Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Sabato 2 luglio** — **Numero 154**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 289 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 16,017.02 verificatasi sull'assegnazione del cap. 11: « Indennità di tramutamento agl'impiegati ed al personale di basso servizio » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 323.56 verificatasi nell'assegnazione del cap. 35 *bis*: « Personale di ruolo dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari - Indennità di residenza in Roma » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 8,497.47 verificatasi sull'assegnazione del cap. 40: « Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 1,385.19 verificatasi sull'assegnazione del cap. 46: « Compra e riparazioni di mobili, acquisto di casse-forti per gli uffici esecutivi demaniali e spese relative » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 2,796.29 verificatasi sull'assegnazione del cap. 54: « Spese di materiale, e indennità ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 483.46 verificatasi nell'assegnazione del cap. 75: « Indennità fisse per

spese di cancelleria assegnate agl'ispettori compartimentali ed alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese d'ufficio (Spese fisse » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 3,151.95 verificatasi nell'assegnazione del cap. 112: « Compenso agli agenti doganali per servizi disagiati e di notturna e per trasferte ed indennità agl'impiegati doganali destinati a prestar servizio presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed in località disagiate » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 3,985.74 verificatasi nell'assegnazione del cap. 114: « Costruzione di caselli doganali ed acquisto del materiale; riparazione e manutenzione dei locali e del materiale delle dogane » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 9.

È approvata l' eccedenza d' impegni di L. 29.76 verificatasi nell'assegnazione del cap. 124 *bis*: « Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative - Indennità di residenza in Roma » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 2,061.57 verificatasi sull'assegnazione del cap. 140: « Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell' amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai per il servizio dei tabacchi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 11.

È approvata l' eccedenza d'impegni di L. 2,448.51 verificatasi nell' assegnazione del cap. 151: « Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di mantenimento degli incunaboli ed asili infantili ed altre per le coltivazioni, pei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisti di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'amministrazione centrale » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 2,195.25 verificatasi sull'assegnazione del cap. 166: « Indennità ai magazzinieri di deposito dei sali e tabacchi per spese di scritturazione » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 13.

È approvata l' eccedenza d' impegni di L. 1479.46 verificatasi nell'assegnazione del capitolo 170: « Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 2217.28 verificatasi nell'assegnazione del cap. 172: « Acquisto, trasporto e riparazione dei mobili; spese di pesatura dei sali e piombatura dei sacchi pel trasporto del sale fra i varî depositi; per verificazioni dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini e per spese di conduttura d'acqua » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio finanziario 1902-903.

Art. 15.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 4930.35 verificatasi nell'assegnazione del cap. 184: « Acquisti eventuali di stabili » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio finanziario 1902-903.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 290 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di L. 357,020 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1903-904, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA di nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1903-904.

Maggiori assegnazioni.

Cap.	1. Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse)	12,000 —
»	21. Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali, provinciali ed esecutivi finanziari; carta e cartoni per involgere e formare scatole pei tabacchi lavorati; registri pel giuoco del lotto	70,000 —
»	36. Personale straordinario dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma	2,400 —
»	47. Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio	7,000 —
»	59. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali	80,000 —
»	64. Fitto di locali (Demanio) (Spese fisse)	5,000 —
»	75. Spese di amministrazione (Asse ecclesiastico)	5,000 —
»	85. Mercede agli amanuensi e retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo	15,000 —
»	99. Soldi, soprassoldi e indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza	50,000 —
»	106. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza	25,000 —
»	108. Lavori di piccola manutenzione, di sistemazione o di ampliamento dei locali ad uso di caserma delle guardie di finanza	12,000 —
»	133. Costruzione di caselli doganali ed acquisto del materiale; riparazione e manutenzione dei locali e del materiale delle dogane	20,000 —
»	135. Spese pel collegio dei periti; pel mantenimento del corso annuale di istruzione tecnica degli impiegati doganali e per la Commissione del regime economico doganale	4,000 —
»	136. Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione - Spese di facchinaggio e compensi per lavori straordinari eseguiti dagli impiegati tanto dell'Amministrazione centrale che provinciale	5,000 —
»	147. Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	30 —
»	149. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando (Privative)	2,500 —
Cap.	178. Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di mantenimento degli incunaboli ed asili infantili ed altre per le coltivazioni, pei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale	15,000 —
»	195. Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	350 —
»	210. Stipendi agli impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	6,360 —
»	212. Assegni di disponibilità (Spese fisse)	13,110 —
»	243 *quinquies*. Acquisto di un fabbricato ad uso di caserma della brigata di finanza in Resia (Udine)	7,270 —
	Totale . . L.	357,020 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	2. Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	25,050 —
»	4. Personale straordinario e inservienti straordinari del Ministero - Indennità di residenza in Roma	5,470 —
»	9. Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour (Spese fisse)	26,000 —
»	12. Personale straordinario ed inservienti straordinari delle Intendenze e dell'amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour - Indennità di residenza in Roma	10,000 —
»	33. Personale tecnico e d'ordine di ruolo dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,400 —
»	44. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse)	6,600 —
»	49. Indennità ai volontari dell'amministrazione demaniale	20,000 —
»	81. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	40,000 —
»	107. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza (art. 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460) (Spesa obbligatoria)	25,000 —
»	109. Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria	60,000 —
»	110. Laboratori chimici delle gabelle - Personale di ruolo (Spese fisse)	14,000 —
»	114. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - indennità a testimoni o periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese	

	processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria)	15,000 —
Cap.	116. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse).	10,000 —
»	120. Spese d'ufficio ed indennità (Dogane) (Spese fisse)	8,000 —
»	140. Fitto di locali (Dogane) (Spese fisse) .	2,000 —
»	151. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese tra le spese processuali da anticiparsi dall'Erario (Spesa obbligatoria)	2,500 —
»	165. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini di tabacchi greggi (Spese fisse)	60.000 —
»	216. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti al demanio in forza dell'articolo 54 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236 (Spesa obbligatoria)	25,000 —
	Totale. . . L.	357,020 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero **291** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 1,950,000 e le diminuzioni di stanziamento per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1903-904, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1903-904.

Maggiori assegnazioni.

Cap.	13. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . L.	130,000 —
»	17. Corpi di cavalleria . . . . »	240.000 —
»	18. Armi e servizi di artiglieria e genio. »	430,000 —
Cap.	23. Scuole militari . . . . »	90,000 —
»	28. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità od in posizione ausiliaria (Spese fisse) . . . . »	240,000 —
»	29. Indennità eventuali ed indennità di residenza in Roma per gli impiegati civili delle amministrazioni dipendenti . . . . »	450,000 —
»	32. Foraggi ai cavalli dell'esercito . . »	400,000 —
	Totale L.	1,950,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . L.	90,000 —
»	12. Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili dell'Amministrazione centrale (Spese fisse) . . . . . »	16,000 —
»	16. Corpi di fanteria . . . . »	750,000 —
»	22. Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi . . . . . »	140,000 —
»	30. Vestiario e corredo alle truppe — Materiali vari di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali — Rinnovazione e manutenzione di bandiere . . . . »	600,000 —
»	31. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa. »	354,000 —
	Totale L.	1,950,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero **269** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 52 del regolamento approvato col R. decreto del 2 marzo 1899, n. 61;

Riconosciuta la opportunità di migliorare gli stipendi dei funzionari della carriera d'ordine degli Economati dei benefizi vacanti;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei posti in ciascuna classe e gli stipendi dei funzionari della carriera d'ordine degli Economati dei benefizi vacanti sono determinati con la tabella *B*; e la ripartizione degl'impiegati medesimi fra' diversi Economati è stabilita con le tabelle *C, D, E, F, G, H, I,* annesse tutte al presente decreto, viste, d'ordine Nostro, dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.
RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA **B** (Ruolo Unico).

N. dei posti	Gradi e classi	Stipendio individuale	Spesa per classe
2	Archivisti di 1ª classe	3500	7,000
9	Id. di 2ª »	3000	27,000
6	Id. di 3ª »	2500	15,000
21	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2000	42,000
16	Id. di 2ª »	1500	24 000
54			115 000

TABELLA **C** (Economato di Bologna).

N. dei posti	Gradi e classi	Stipendio individuale	Spesa per classe
1	Archivista di 2ª classe	3000	3,000
2	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2000	4,000
2	Id. di 2ª »	1500	3,000
5			10,000

TABELLA **D** (Economato di Firenze).

N. dei posti	Gradi e classi	Stipendio individuale	Spesa per classe
1	Archivista di 2ª classe	3000	3,000
1	Id. di 3ª »	2500	2,500
3	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2000	6,000
3	Id. di 2ª »	1500	4,500
			16,000

TABELLA **E** (Economato di Milano).

N. dei posti	Gradi e classi	Stipendio individuale	Spesa per classe
1	Archivista di 2ª classe	3000	3,000
2	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2000	4,000
1	Id di 2ª »	1500	1,500
4			8,500

TABELLA **F** (Economato di Napoli).

N. dei posti	Gradi e classi	Stipendio individuale	Spesa per classe
1	Archivista di 1ª classe	3500	3,500
2	Id. di 2ª »	3000	6,000
2	Id. di 3ª »	2500	5,000
5	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2000	10,000
3	Id. di 2ª »	1500	4,000
13			29,000

TABELLA **G** (Economato di Palermo).

N. dei posti	Gradi e classi	Stipendio individuale	Spesa per classe
1	Archivista di 2ª classe	3000	3,000
1	Id. di 3ª »	2500	2,500
2	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2000	4,000
2	Id. di 2ª »	1500	3,000
6			12,500

TABELLA **H** (Economato di Torino).

N. dei posti	Gradi e classi	Stipendio individuale	Spesa per classe
1	Archivista di 1ª classe	3500	3,500
2	Id. di 2ª »	3000	6,000
2	Id. di 3ª »	2500	5,000
5	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2000	10,000
3	Id. di 2ª »	1500	4,500
13			29,000

TABELLA I (Economato di Venezia).

1	Archivista di 2ª classe	3000	3,000
2	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2000	4,000
2	Id. di 2ª »	1500	3,000
5			10,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro di grazia e giustizia e dei culti
RONCHETTI.

Il Numero **270** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 giugno 1893, n. 393, concernente il ruolo organico degli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale;

Vista la legge 10 dicembre 1903, n. 467, con la quale fu approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1903-904;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ruolo organico degli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale è stabilito in conformità della annessa tabella, vista d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

RUOLO ORGANICO
degli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale.

GRADO	N. dei posti	Stipendio annuale	
		individuale	complessivo
Ispettori di 1ª classe	2	6000	12,000
Id. di 2ª »	1	5000	5,000
Totale . . .	3		17,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il rapporto 2 aprile corrente anno col quale il Prefetto di Novara ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione del Consorzio per la costruzione della strada detta Sciarey;

Ritenuto che il predetto Consorzio non riuscì mai a liquidare la contabilità dei lavori, nè a definire talune vertenze relative alla strada intercomunale, ultimata fin dal 1892, in causa di dissidi fra gli Amministratori del Consorzio, i quali ostacolarono anche una verifica contabile di un'inchiesta disposta dal Prefetto di Novara;

Che dalla inchiesta succitata risultarono gravi irregolarità non solo amministrative, ma anche contabili, e, ad esempio, il pagamento di opere non comprese in progetto, il mancato ricupero di crediti, anche di notevole entità, il mai accertato nè imposto importo d'indennità di espropriazione, l'occultamento di documenti necessari per conoscere la posizione degli enti consorziali verso il Consorzio, la pendenza di liti non autorizzate preventivamente, la conclusione di transazioni dannose per i Comuni e per il consorzio ed implicanti la responsabilità degli stessi amministratori ed, infine, la dispersione di un buono del Tesoro di L. 2000 ancora posseduto dal consorzio nel 1890;

Che di fronte ad un tale stato di cose il prefetto di Novara ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione consorziale e la nomina di un R. Commissario che possa rendere detta amministrazione nuovamente attiva;

Considerato che tale provvedimento, conforme alla giurisprudenza, è completamente giustificato, attese le anormali e gravi condizioni in cui versa l'attuale Amministrazione del Consorzio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione del Consorzio fra i Comuni di Artò, Pella e Boletto, per la costruzione della strada detta Sciarey, in provincia di Novara, è disciolta.

Art. 2.

Il signor Lino Molinari, ragioniere presso la Prefettura di Novara, è nominato R. Commissario straordinario per il riordinamento amministrativo e contabile del Consorzio medesimo.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 giugno 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mafalda (Campobasso).*

SIRE!

Dopo i gravi tumulti avvenuti nel marzo ultimo scorso l'agitazione degli animi in Mafalda si è mantenuta sempre assai vivace così da costituire un permanente pericolo per l'ordine pubblico.

Due inchieste sono state eseguite ed entrambe hanno accertato che il funzionamento di quell'Amministrazione comunale lascia alquanto a desiderare, ma che la lotta fra i partiti che si contendono il potere municipale, lotta alimentata da invidia e da rancori personali, resisi più acuti in occasione dei procedimenti penali iniziatisi in seguito ai tumulti anzidetti e tuttora pendenti, è divenuta insolitamente aspra e che ormai è da escludere ogni possibilità di una qualsiasi conciliazione.

Quanto codesto stato di cose nuoccia agli interessi di quella civica azienda è superfluo dire, mentre d'altro canto la necessità di un eccezionale provvedimento s'impone sotto i riguardi dell'ordine pubblico.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mafalda.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mafalda, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Leopoldo Cimato è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 giugno 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Buonalbergo (Benevento).*

SIRE!

La lotta fra i partiti che in Buonalbergo si contendono il potere municipale, si è andata sempre più inasprendo, tanto che nel gennaio ultimo scorso sette consiglieri rassegnarono le loro dimissioni dalla carica.

Riuscito vano ogni tentativo di conciliazione, il Prefetto indisse le elezioni suppletive per il completamento del Consiglio, le quali seguirono nell'aprile con assai vivace agitazione e dall'una parte e dall'altra, rimanendo pienamente sconfitto il partito dell'Amministrazione, che non pertanto restò al suo posto persistendo nel suo istema di rappresaglie e di partigianeria.

Di fronte a siffatto atteggiamento due consiglieri della stessa maggioranza, uno dei quali assessore effettivo, si sono dimessi, indi a poco si son dimessi tutti i consiglieri eletti nelle elezioni suppletive, volendo con ciò protestare contro l'amministrazione rimasta in carica non ostante l'esplicita contraria manifestazione del corpo elettorale.

Ma nemmeno questo è valso a scuotere gli amministratori, i quali invece hanno riunito i loro sforzi per meglio favorire i proprî clienti e compiere vendette, di cui, tra gli altri, sono stati vittime varî impiegati comunali ed il ricevitore postale.

Attualmente il Consiglio, ridotto alla metà dei suoi membri, non è più in grado, anche per lo stato dello spirito pubblico, di provvedere all'andamento dell'amministrazione.

Per la qual cosa, sembrando affatto inutile ripetere l'esperimento delle elezioni suppletive, non resta altro mezzo per riporre quella civica Azienda in condizioni di normalmente funzionare, che lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Buonalbergo, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Angelo Golini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 26 corrente, in Rovetta, provincia di Bergamo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 30 giugno 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, **cioè**: N. 1,224,435 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50 annue, al nome di Pasciuti *Adele* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Morelli Rita, vedova Pasciuti, domiciliata in Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pasciuti *Adelaide-Rosalia-Maria* fu Francesco, minore, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1º luglio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 2 luglio in lire 100.00

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 2, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

1º luglio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	ex 102,64 63	100,64 63	102,63 54
4 % netto	ex 102 37 92	100,37 92	102,36 83
3 1/2 % netto	ex 100,62 29	98,87 29	100,61 34
3 % lordo	72,70	71,50	72,09 34

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 1º luglio 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Rinnovazione degli Uffici.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, che si soprassieda al rinnovamento degli Uffici, i quali resteranno in carica fino a che il Senato non prenderà le vacanze estive.

Presentazione di progetti di legge.

PEDOTTI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge:

Autorizzazione di cessione e permute di immobili fra il municipio di Torino ed il Demanio.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'art. 2 della legge 8 luglio 1903, n. 312, riguardanti la costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, agli approdi dei piroscafi postali, ed ai porti e l'ultimazione delle strade comunali obbligatorie rimaste incompiute per effetto della legge 19 luglio 1894, n 338;

Disposizioni riguardanti il personale subalterno idraulico e gli impiegati straordinari addetti alle strade comunali obbligatorie;

Provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto del 24 febbraio 1904 in alcuni Comuni della provincia di Aquila;

Stanziamento nel bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio 1904-905 delle somme stanziate per le pensioni al personale delle manifatture dei tabacchi e variazioni relative al fine di equivalenti economie.

(I primi tre sono trasmessi agli Uffici e l'ultimo alla Commissione di finanze).

Discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1904-1905 » (N. 424).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MUNICCHI. Prende occasione della discussione di questo bilancio per compiere il dovere, nel quale crede avere il consenso di tutti i suoi colleghi, di esprimere il rammarico di non vedere al banco della Commissione l'illustre relatore, che giace in letto infermo da parecchi giorni.

Lo raggiungano i voti del Senato per la più sollecita guarigione (Approvazioni).

Si uniece quindi all'encomio che il relatore ha fatto al commissario dell'emigrazione per l'opera sua a beneficio di un nuovo istituto che, da lui diretto con suprema competenza, con severi criteri amministrativi, e vivo intelletto d'amore per i nostri emigrati, rispose egregiamente allo scopo umanitario e patriottico pel quale venne creato (Bene).

Parlando poscia della protezione dei nostri operai all'estero, cui attendono anche gli istituti di iniziativa privata, accenna ai meriti eminenti che a questo titolo acquistò monsignor Bonomelli,

fatto segno oggi ad attacchi inconsulti, per l'opera sua ispirata ai più alti concetti umanitari, patriottici e civili.

Accenna alle diverse manifestazioni dell'opera anzidetta che il Bonomelli compie in paesi d'Europa e nei più lontani paesi d'oltre Oceano, giovando ai nostri connazionali, a qualunque culto essi appartengano, sotto le forme più svariate della beneficenza, dell'assistenza, della istruzione e della difesa degl interessi, che talvolta sono conculcati, e tal'altra non trovano modo di essere sostenuti (Bene).

Concludendo, l'oratore confida che il Senato si unisca a lui nel far plauso al Bonomelli dell'opera sua tanto benemerita, ed esprime il voto che due uomini eminenti, che hanno conquistato i titoli più ambiti alla riconoscenza nazionale, quali il Bodio ed il Bonomelli, restino uniti, nel voto di lode per la loro attività a beneficio degli emigranti italiani. (Approvazioni vivissime e generali)

PRESIDENTE. Il senatore Municchi, nel principio del suo discorso, ha proposto un voto di augurio per la salute del senatore Vitelleschi.

Crede sia superfluo interrogare il Senato, poichè tutti i senatori si associeranno di cuore alla proposta del senatore Municchi. (Vivissime approvazioni).

PATERNO'. Rammenta che alcuni mesi fa presentò al ministro degli affari esteri una interpellanza sulla tutela della nostra emigrazione temporanea, e le vicende per le quali dovette pregare il ministro degli esteri a rimandarla alla discussione di questo bilancio.

Però egli non intendeva più parlare, perchè da allora ad oggi, è stato presentato il bilancio dell'emigrazione, sul quale avvenne la discussione nell'altro ramo del Parlamento, e da questa discussione appare che il Governo è entrato nell'ordine d'idee dell'oratore, specialmente per ciò che riguarda gli addetti ai consolati per la tutela dell'emigrazione.

Parla poi dell'emigrazione temporanea, che è più importante di quella permanente.

Si tratta dei lavoratori più vigorosi, che, per mancanza di lavoro in patria, vanno al di là dei confini per trovarlo, e poi tornano in Italia.

Uno Stato previdente deve cercare che essi non vadano fuori del paese a succhiare principii deleteri.

Non crede convenga affidare questa funzione a Comitati, ma deve lo Stato riservarla a se stesso.

Due istituzioni intendono a tutelare l'emigrazione: l'opera del Bonomelli, cui il senatore Municchi ha sciolto un inno, e quella dei socialisti, che cercano di ascrivere gli emigranti alle loro leghe, creandone degli elementi di disordine.

Ora queste due tendenze, la confessionale e la socialistica, sono contrarie alle istituzioni.

Afferma che l'opera del Bonomelli finisce per far capo al maggior nemico d'Italia. (Mormorii e interruzioni).

Vorrebbe che lo Stato, senza badare a partiti politici o ad idee confessionali, curasse con vero affetto l'emigrazione temporanea.

Lo Stato, facendo questo, compie uno dei suoi doveri.

ODESCALCHI. Deplora che il senatore Vitelleschi non sia presente per ragioni di salute, dovendo fare alcune osservazioni sulla relazione. Nota che nessuno ha mai pensato di creare colonie di Stato.

Il problema della vita dell'emigrante comincia quando è giunto al luogo di arrivo; e questo è il problema più grave dell'emigrazione.

Un gran bene si farebbe all'Italia, se nell'America meridionale *sorgessero* delle colonie libere, sul tipo di quelle esistenti nel Brasile; crede che si farebbe cosa utilissima.

Cogli avanzi del fondo dell'emigrazione si potrebbero sussidiare le colonie libere e non sussidiarle noi.

Tale principio fu ammesso e discusso dal Commissariato per l'emigrazione che è un corpo semplicemente consultivo, nè autonomo, nè deliberativo.

Raccomanda al ministro di tener calcolo dei voti del Commissariato e non lasciar passare infruttuoso il periodo delle vacanze senza studiare i progetti che gli sono stati presentati sulle colonie libere e senza prendere una risoluzione definitiva.

Esprime poi il dispiacere provato quando intese fuori del Senato discorsi improntati a sentimenti di invecchiata pretofobia.

È convinto che chi si occupa di emigrazione di colonie deve prescindere da ogni partito politico, da ogni ragione di culto, da ogni preconcetto (Bene).

Il Commissariato ha discusso imparzialmente i progetti Nathan e Scalabrini.

Vorrebbe che tali sentimenti di imparzialità fossero generalizzati per far cosa utile all'emigrazione. (Approvazioni).

Conclude elogiando l'opera mirabile del senatore Bodio, cui esprime tutta la ammirazione la quale acquista maggior valore dal consenso unanime del Senato (Vivissime approvazioni).

BLASERNA, ff. di relatore. Dice che la sua parte è divenuta facile in grazia degli oratori che hanno preso parte alla discussione.

Esprime poi i ringraziamenti della Commissione di finanze per il modo benevolo con cui il senatore Municchi ne ha giudicato il lavoro.

La Commissione di finanze ha un'opinione molto elevata del valore del senatore Bodio, che rimase fino ad ora a capo dell'Istituto di emigrazione; deplora che egli si sia ritirato dall'ufficio, e si associa di tutto cuore agli elogi che ne ha fatto il senatore Odescalchi.

Quanto all'opera del Bonomelli, dichiara che non può dividere l'opinione del senatore Paternò, e si unisce, a nome della Commissione di finanze, a quanto è stato detto al riguardo dai senatori Municchi e Odescalchi (Bene).

PATERNÒ. Chiede al senatore Blaserna in che non divida la sua opinione; egli ha detto che ci deve essere uno Stato italiano superiore a tutti i partiti e a tutte le confessioni, tanto più all'estero.

Ha detto che si associava alle lodi fatte dal senatore Municchi per monsignor Bonomelli, ma con molte riserve di fronte a certi partiti che hanno forti rappresentanti all'interno ed all'estero.

Ha parlato soltanto nell'interesse della patria.

BLASERNA, ff. di relatore. Dichiara che non divide solo certi timori manifestati dal senatore Paternò, il quale, facendo frequenti viaggi all'estero, avrà avuto agio di osservare la verità di quanto egli ebbe ad affermare sulla nostra emigrazione temporanea.

PRESIDENTE. Il senatore Bodio ha già avuto occasione d'intendere quali sono i concetti ed i sentimenti del Senato a riguardo di lui.

Non è un voto che si domanda al Senato, perchè voti di questa natura non si domandano mai, nè è chiesto dal senatore Bodio.

Crede però di poter dire che il collega ed amico senatore Bodio ha bene meritato del paese nel suo ufficio di Commissario per l'emigrazione (Applausi vivissimi).

Null'altro saprebbe aggiungere, ma ha creduto suo dovere fare tale dichiarazione prima di concedere al senatore Bodio la facoltà di parlare.

BODIO. Ringrazia gli oratori che tanto benevolmente hanno parlato di lui e dell'opera sua e l'intiero Senato.

Rende grazie inoltre al Consiglio di sorveglianza al fondo per l'emigrazione e a tutti i funzionari che tanto egregiamente lo hanno coadiuvato.

È lieto che l'opera sua sia stata associata a quella di monsignor Bonomelli, tanto benemerito della emigrazione temporanea (Bene).

TITTONI T., ministro degli affari esteri. La manifestazione del Senato in omaggio all'onorevole Bodio è così solenne che egli crederebbe scemarne l'importanza dichiarandolo anche che vi si associa come senatore. Come ministro ha già tributato al senatore

Bodio in una sua lettera quel plauso che egli merita per l'opera competentissima e solerte da lui prestata in qualità di commissario generale per l'emigrazione (Bene).

Dopo ciò dichiara che la tutela degli emigranti all'estero deve essere innanzi tutto nelle mani dello Stato, epperò egli pensò di affidare questo còmpito ad addetti speciali per l'emigrazione residenti all'estero.

Chiese i fondi opportuni, ma, poichè questi gli furono ridotti non potè istituire che due soli uffici nei centri dove gli parve maggiore ne fosse il bisogno, nel bacino del Reno, cioè, e nella Svizzera.

Non intende con ciò di escludere il sussidio prezioso dei privati, e tanto meno quello di monsignor Bonomelli, il quale si può dire veramente un precursore nell'opera di assistenza e di protezione per gli emigranti, avendo egli preso una iniziativa così umanitaria e civile cui nessun altro aveva pensato prima di lui (Approvazioni).

Rispondendo al senatore Paternò, dichiara che nel campo della previdenza sociale possono concorrere gli uomini di buon volere di tutti i partiti.

Ammette quindi l'azione di tutti, purchè sia disinteressata e non celi insidie verso le nostre istituzioni (Bene).

Dice al senatore Odescalchi che ha cominciato lo studio del grave problema da lui proposto, della fondazione di colonie italiane libere, ma non può promettere quella sollecita risoluzione che il preopinante desidera.

Osserva che l'emigrazione in Italia ha due aspetti diversi. In alcune provincie, esuberanti di produzione e di attività economica, l'emigrazione è un diversivo benefico al manifestarsi di dolorosi fenomeni sociali. In altre provincie, ove la mano d'opera languisce inerte, essa è un impoverimento. In conseguenza si pone il problema se prima di creare colonie all'estero non sia il caso di venire in aiuto ai bisogni dolorosi di casa nostra. (Bene).

Ma, risoluta pure siffatta questione, si affaccia l'altra relativa alla costituzione delle colonie in parola e del tipo cui informarle. A tale proposito ricorda che il Consiglio dell'emigrazione ha compiuto studî severi e diligenti, e compilato diversi progetti, senza però giungere a nessuna pratica conclusione.

Ciò dice per dimostrare quanto sia difficile il problema, e quanto bisogno ancora abbia di studî sereni e profondi, dei quali egli prende impegno, con la sparanza di poter giungere ad un risultato pratico del quale si giovi il nostro paese. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Ricorda le nobili parole pronunciate dal senatore Municchi per l'opera pietosa di monsignor Bonomelli, cui si è associata anche la Commissione di finanze ed alle quali il Senato, con segni manifesti, ha dimostrato di fare adesione. (Approvazioni).

Si procede all'esame dei capitoli che sono approvati senza discussione.

Senza discussione si approvano pure i due articoli del disegno di legge

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del R. esercito » (N. 386).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TOURNON. Dà plauso al ministro della guerra che ha saputo condurre in porto il progetto di legge. che è molto beneviso dagli ufficiali inferiori.

Deve però accompagnare questa dichiarazione da alcune considerazioni.

Innanzi tutto dice che è cosa oramai stabilita che il bilancio della guerra non può rispondere a tutti i bisogni dell'esercito, e ricorda il dibattito avvenuto in proposito in occasione della discussione del bilancio della guerra in Senato, dal quale emerge la necessità di aumentare i mezzi di quel bilancio.

In queste condizioni può aggravarsi il bilancio di oltre tre milioni per attuare questo progetto di legge?

L'oratore crede che chi pagherà le spese sarà al solito la forza bilanciata, e così si verranno ad aumentare gli inconvenienti che dal presente stato di cose derivano all'esercito.

Cita l'avviso della Commissione, presieduta dal Cosenz, di chiamare la leva a novembre per ridurre il tempo della forza minima e per avere le truppe più istruite in primavera in caso di guerra.

Dice che se vi è una necessità impellente di aumentare i fondi del bilancio, bisogna affermarlo chiaramente, ed è certo che il Parlamento non li negherà.

Conclude, proponendo un ordine del giorno, col quale s'invita il Governo a presentare, a breve scadenza, un disegno di legge per dare al bilancio della guerra tutti i mezzi che gli sono necessari.

ARBIB. Il progetto di legge merita tutta l'approvazione del Senato.

Esprime però il desiderio che non si esiti a domandare agli ufficiali dell'esercito, cui si cerca di migliorare le condizioni, che attendano assiduamente allo studio dei grandi problemi militari e procurino di conoscere a fondo tutto quanto riguarda le nostre campagne nazionali per saperne trarre utili ammaestramenti per l'avvenire.

Spera che il ministro vorrà tener conto di questo suo desiderato e studiare l'argomento da lui accennato, organizzando nei reggimenti lezioni serie e vere di storia militare.

Presentazione di un progetto di legge:

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Presenta il progetto di legge:

Costruzione dell'acquedotto pugliese e tutela della silvicoltura nel bacino del Sele.

(È trasmesso agli Uffici).

Ripresa della discussione.

TAVERNA, relatore. Dichiara, a nome della Commissione di finanze, di essere lietissimo che sia venuto dinanzi al Parlamento un progetto di legge destinato a migliorare la condizione economica degli ufficiali, e di ciò va resa vivissima lode al ministro della guerra.

Vi è però una parte della legge che solleva qualche osservazione; è quella che riguarda la creazione di una nuova posizione che sarà chiamata di *congedo provvisorio*.

È sorto nella Commissione il dubbio che la disposizione contenuta nell'art. 3 possa essere invocata anche da ufficiali di non lunga carriera e in età ancora relativamente giovane.

La Commissione era d'opinione che si dovesse modificare l'art. 3 per renderlo più chiaro.

Chiama l'attenzione del ministro su questo rilievo, e lo prega di considerare se non convenga modificare l'articolo stesso e di presentare al riaprirsi del Parlamento una opportuna proposta.

Avrebbe desiderato che pei capitani si fosse potuto usare maggiore larghezza; ma per il momento si accontenta delle disposizioni del progetto, che raccomanda all'approvazione del Senato, anche perchè è nuova dimostrazione dell'affetto che la rappresentanza nazionale ha per l'esercito. (Approvazioni).

PEDOTTI, ministro della guerra. Dopo le parole di plauso e le dichiarazioni di appoggio, con le quali il progetto di legge è stato accolto dal Senato, non credo di spendere molte parole per raccomandare il progetto stesso all'alto Consesso.

Al senatore Tournon che, pur lodando il progetto di legge, ha risollevato una questione, che l'oratore credeva fosse stata messa in disparte dopo la discussione del bilancio della guerra, risponde che il provvedere alle condizioni degli ufficiali inferiori gli si presentava, appena assunto il potere, come il più urgente e più grave dei problemi da risolvere.

Onde era evidente che qualunque mezzo potesse egli legittimamente economizzare, lo devolvesse a questo scopo.

Assicura quindi il Senato che nulla sarà sottratto a carico della forza bilanciata.

Dopo questa dichiarazione, dice che non può accettare l'ordine del giorno del senatore Tournon, e lo prega di ritirarlo.

Ringrazia poi il senatore Arbib dell'appoggio dato al progetto di legge, e lo assicura che la cultura storica dei nostri ufficiali va sempre progredendo, come dimostra, citando e lodando l'opera dei varî Istituti, che intendono ad impartire l'accennata cultura, di cui rileva tutta l'importanza, anche nei rapporti della disciplina. (Approvazioni).

Sulla questione, cui si riferisce l'art. 3 del progetto di legge, ne spiega la portata e l'intendimento, che è di sfollare i quadri degli ufficiali di un certo grado, i quali per l'età divengono meno atti al servizio attivo.

E ciò è tanto più necessario, in quanto che il limite d'età per il diritto alla pensione nel nostro esercito è molto elevato, mentre in altri eserciti si acquista il diritto ad un assegno vitalizio, anche solo dopo quindici anni di servizio.

L'oratore dimostra che il timore della Commissione di finanze, che anche ufficiali giovani possano profittare del congedo provvisorio, non è molto fondato, in quanto che non è probabile che ufficiali, da poco tempo entrati nell'esercito, cerchino di uscirne, e dà lettura di una statistica, dalla quale si rileva che scarsissimo è il numero degli ufficiali che in ancor giovane età hanno lasciato il servizio.

Ciò nondimeno, deferente ai desiderî della Commissione di finanze, prende impegno di studiare ancora la questione.

Conclude, augurandosi che il Senato vorrà dare voto favorevole al disegno di legge. (Bene).

TOURNON. Udite le dichiarazioni del ministro, di cui prende atto, è disposto a ritirare il suo ordine del giorno, se il ministro gli darà l'assicurazione che ne terrà conto come raccomandazione.

PEDOTTI, ministro della guerra. Credeva di aver già lasciato comprendere nelle sue dichiarazioni che egli naturalmente non può non associarsi al desiderio che, nei limiti del possibile, si abbiano a migliorare le condizioni del bilancio.

Dice che l'ordine del giorno può accoglierlo in via di raccomandazione.

Alla Commissione di finanze dichiara anche che alla ripresa dei lavori parlamentari proporrà un disegno di legge per risolvere la questione, di cui all'articolo 3.

BESOZZI. È favorevole al progetto in discussione.

Nota però che l'articolo 3 dovrebbe far parte di una legge sullo stato degli ufficiali, perchè si tratta di disposizioni di carattere permanente.

Ricorda la proposta da lui fatta l'anno scorso, ed insiste nel credere che l'articolo 3 non possa esser compreso nel progetto in discussione.

Ma, dopo le osservazioni del relatore, alle quali si associa, dichiara di limitarsi a raccomandare al ministro di porre l'articolo 3 nella legge sullo stato degli ufficiali.

PEDOTTI, ministro della guerra. Dice che già nella discussione del bilancio si è impegnato di studiare le modificazioni da apportarsi alla legge 1872 sullo stato degli ufficiali. Quindi non crede di dovere ora fare altre dichiarazioni.

RICOTTI. È favorevole al progetto di legge in massima, ma avrebbe combattuto l'articolo 3 se il ministro non si fosse già impegnato a presentare un disegno di legge.

Lo prega poi di studiare la proposta che per i capitani combattenti, i limiti di età siano ridotti a 46 anni invece di 50, facendo però in modo che essi non abbiano a soffrire del provvedimento nei rapporti della pensione.

Spiega ciò che si fa negli eserciti delle altre nazioni, specialmente della Germania, ed i vantaggi che ne verrebbero al nostro, senza grave pregiudizio degli interessati.

PEDOTTI, ministro della guerra. Terrà conto delle idee manifestate dal senatore Ricotti che ringrazia dell'appoggio dato al disegno di legge.

Promette di studiare il problema posto dal preopinante.

RICOTTI. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i 9 articoli del progetto.

Approvazione del progetto di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il Regio esercito » (N. 387).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Incidente sull'ordine del giorno.

DI SAMBUY. Rammenta che ieri il ministro delle poste e telegrafi accettò l'incarico di riferire al presidente del Consiglio la sua istanza circa i lavori del Senato.

Chiede quindi al presidente se abbia ricevuto qualche risposta.

PRESIDENTE. Dichiara che non ha ricevuta nessuna risposta e non l'ha chiesta. Ma farà domanda al presidente del Consiglio, quando verrà in Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge:

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1904-905.

Votanti	71
Favorevoli	62
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del R. esercito.

Votanti	71
Favorevoli	62
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito.

Votanti	71
Favorevoli	64
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 19.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 1° luglio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

RICCIO, segretario, dà lettura dei verbali delle sedute antimeridiana e pomeridiana di ieri, che sono approvati.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Ginori-Conti, De Marinis, Campi, Torrigiani e Maurigi.

(Sono conceduti).

Comunicazioni della Giunta del bilancio intorno ai conti consuntivi del Ministero d'agricoltura e commercio nell'esercizio finanziario 1902-903.

VENDRAMINI, presidente della Giunta del bilancio, avrebbe

preferito di informare fin da ieri la Camera dell'impossibilità di presentare subito la relazione sui consuntivi e anche dell'impossibilità di riferire su quella parte dei consuntivi del Ministero di agricoltura e commercio, che tanto e giustamente interessa l'onorevole Guido Baccelli.

Ma il breve indugio ha giovato, poichè consultati i suoi colleghi della Giunta, potrà dare qualche spiegazione.

Era desiderio della Giunta di presentare tutte le relazioni dei consuntivi prima delle vacanze estive, ma nota che il lavoro affidato all'onorevole Saporito era lungo, faticoso e delicato: e ciò gli ha impedito di compiere tutto il lavoro.

D'altra parte l'onorevole Saporito non aveva avuto l'incarico di fare una speciale relazione sui conti consuntivi del Ministero di agricoltura e commercio.

E perciò le notizie diffusesi nei giornali a proposito di questo consuntivo non hanno fondamento; perchè l'onorevole Saporito, se ha iniziato il suo lavoro, questo non è nè compiuto nè noto (Commenti).

Ma terminato il lavoro potrà essere presentata la relazione generale dei consuntivi alla Presidenza.

Ma l'onorevole Baccelli non ha ragione di impensierirsi di voci sparse, le quali non hanno fondamento

La bella e nobile figura dell'onorevole Baccelli rimarrà fra noi quale è sempre stata, figura di gentiluomo, pieno di affetto, di onestà e di sapienza (Benissimo, Bravo).

SAPORITO, nota che l'onorevole Baccelli ha chiesto che fossero formulate le accuse contro di lui; ma egli non è un inquisitore. Egli fece due relazioni speciali, sui consuntivi di due Ministeri, perchè ne ebbe incarico speciale dalla Giunta; ma dalla Giunta medesima non ha avuto affatto incarico di fare una relazione sui consuntivi del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Egli non ha nulla a che fare con le voci sparse sui giornali; e quindi di esse respinge qualsiasi responsabilità.

Non ha accuse da formulare contro l'onorevole Baccelli.

A suo tempo presenterà alla Giunta la sua relazione generale che non costituisce un atto d'accusa, ma un sindacato necessario e doveroso.

BACCELLI GUIDO. (Segni di attenzione). Il suo desiderio, di far la luce intorno ai sospetti fatti cadere sopra la sua amministrazione, è giustificato dalla imminente chiusura della Camera, che lo lascerebbe per cinque mesi indifeso.

Invita quindi l'onorevole Saporito a dichiarare apertamente se, nelle indagini fatte sulla sua amministrazione, abbia scoperto qualche irregolarità. E crede possa farlo perchè egli condusse indagini minute sull'amministrazione stessa e qualche giornale affermò ch'egli sia quasi pronto a presentare la relativa relazione alla Camera.

Prega poi il ministro di agricoltura di comunicare subito il testo delle domande mossegli dall'onorevole Saporito e delle risposte a lui date; pronto a dare spiegazioni su tutta la sua gestione, non esclusa quella delle casuali.

Spera che la Camera riconoscerà in lui, che per dodici anni si trovò all'amministrazione dello Stato, il diritto di rimanere al di sopra di ogni sospetto. (Vivissime approvazioni).

SAPORITO ripete che non può fare una relazione speciale, qualunque possa essere il desiderio dell'onorevole Baccelli, senza averne diretto incarico dalla Giunta.

Se poi dovesse dire quello che pensa dell'onorevole Baccelli, non esita a dichiarare che ne pensa quello che ne pensa tutta la Camera; che, cioè, egli è una rispettabile persona superiore ad ogni sospetto. (Bene — Bravo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio (Segni di attenzione), per dissipare nel paese ogni sospetto, legge i quesiti fatti dall'onorevole Saporito al ministro di agricoltura e le risposte dategli il 27 giugno dal ministro stesso.

I quesiti si riferiscono ad oggetti varii che apparivano mancanti, come un calamaio tascabile, una cartella, un *plaid*, e simili. (Ilarità — Commenti).

Il ministro rispose semplicemente che quegli oggetti si trovavano nel Ministero. (Ilarità — Approvazioni).

PRESIDENTE deplora che le comunicazioni tra le Commissioni e il Governo si facciano senza il tramite ufficiale. (Approvazioni).

SAPORITO si è rivolto, seguendo le consuetudini della Giunta, ai ministri direttamente, in seguito ad autorizzazione avutane dagli stessi ministri.

PRESIDENTE. Il Governo non può menomare i diritti e i doveri della Camera. (Commenti).

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara di avere subito inviato direttamente all'onorevole Saporito tutti i documenti e le risposte richieste; ma, in seguito a rimprovero del presidente della Camera ha chiesto al Consiglio dei ministri le norme da seguirsi per l'avvenire; e il Consiglio ha deciso che le domande si facciano secondo il regolamento, per mezzo della presidenza della Camera.

Ma ripete che mandò subito gli atti richiesti.

BACCELLI GUIDO ringrazia la Camera e l'onorevole Saporito della prova di stima datagli, che gli consentirà di passare serenamente i cinque mesi delle vacanze.

È lieto che sia stata riconosciuta la sua onestà...

Voci: Tutti la riconoscono. La vostra persona è al di sopra di tutti.

BACCELLI GUIDO, ...ne prende atto e ringrazia il presidente di aver condotto a termine l'increscioso incidente.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge.

Autorizzazione di vendita di stabili demaniali di compendio della ex-stazione ferroviaria di Milano Porta Nuova, alla società anonima cooperativa suburbana fra gli agenti delle strade ferrate sedenti in Milano.

Modificazioni al ruolo organico del personale della direzione generale del Fondo per il culto.

Disposizioni speciali per la chiamata della leva marittima della classe 1881.

Discussione del disegno di legge: Navigazione di cabotaggio.

IMPERIALE lamenta che le navi italiane non godano nei porti esteri i vantaggi che si concedono nei nostri porti alle navi estere, e raccomanda al Governo di sopprimere i vincoli e gli impedimenti doganali cui debbono sottostare le navi italiane in cabotaggio.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che il Governo è nell'ordine di idee dell'onorevole Imperiale, ma, per l'applicazione occorrono nuovi studi. Quindi lo prega di ritirare il suo ordine del giorno, convertendolo in una raccomandazione.

IMPERIALE prende atto di questa dichiarazione e non insiste.

LIBERTINI GESUALDO, relatore, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a diminuire, semplificare e, in quanto è possibile, sopprimere al più presto i vincoli e gli impedimenti doganali ai quali devono oggi sottostare i vapori postali italiani in cabotaggio ».

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, accetta quest'ordine del giorno.

IMPERIALE nota che non si tratta qui di creare un impegno per il Governo. Ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello della Commissione a condizione che sia leggermente modificato.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, dichiara che il Governo intende di inspirare la sua azione ai concetti esposti dall'onorevole Imperiale, ma non può prendere impegni positivi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, di-

chiara che il Governo si limita ad accettare l'ordine del giorno della Commissione.

(Si approva l'ordine del giorno della Commissione e l'articolo unico della legge).

Presentazione di relazioni.

SAPORITO presenta la relazione su due disegni di legge riflettenti eccedenze d'impegni.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti a favore della pesca e dei pescatori.

CUZZI vorrebbe conoscere dal ministro se intenda emanare sollecitamente le disposizioni relative al divieto della pesca specialmente nelle acque dei laghi vicino alla frontiera svizzera.

Rileva come sul Lago di Como già siano state pubblicate le nuove disposizioni, e confida che il ministro vorrà dare assicurazioni che presto si applicheranno anche al Lago Maggiore.

CAVAGNARI crede che non occorra escogitare nuovi provvedimenti, ma che invece sia più urgente di tutelare la pesca impedendone le forme abusive.

Ritiene che converrebbe sospendere la discussione non sembrandogli lo studio del disegno di legge abbastanza maturo.

DI SCALEA nota come il problema della pesca sia molto complesso, ed abbia bisogno di provvedimenti per parte delle diverse amministrazioni per essere adeguatamente risolto.

È poi d'avviso che il presente disegno di legge sia rivolto specialmente a tutelare la pesca dell'Adriatico e che da esso deriveranno indubbiamente notevoli vantaggi.

Plaude al concetto cui s'inspira il disegno di legge, di venire in aiuto ad una classe di lavoratori fin qui troppo trascurata, e confida che la Camera darà il suo voto favorevole a questa provvida legge.

CHIESA, crede che non si tutelerà la pesca, se non modificando la relativa legge, ed in questo senso rivolge sollecitazioni al ministro.

CHIMIRRI, relatore, prega l'onorevole Cavagnari di non insistere nella sua proposta sospensiva.

Rileva i molti vantaggi che per le disposizioni di questa legge deriveranno alla classe dei pescatori che finora fu quasi dimenticata dal legislatore.

Raccomanda perciò il disegno di legge all'approvazione della Camera.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, all'onorevole Cuzzi dichiara che la questione da lui sollevata è stata obietto di studi, non solo per parte della Commissione consultiva per la pesca, ma anche da parte di una speciale Commissione.

Il ministro, che intende rivolgere tutte le sue cure alle questioni che interessano la pesca e i pescatori, spera di poter quanto prima proporre adeguati provvedimenti.

All'onorevole Cavagnari fa notare la importanza di questi problemi della pesca, trattandosi di un rilevante cespite della ricchezza nazionale.

All'onorevole Di Scalea esprime vivi ringraziamenti per l'appoggio dato a questo disegno di legge, osservando però non essere esatto che con esso si favoriscono i pescatori dell'Adriatico, più di quelli del Mediterraneo.

Assicura l'onorevole Chiesa esser suo proposito riordinare tutto il servizio della pesca, reprimendo severamente i mezzi distruttivi. Ringrazia in fine il relatore e la Commissione, e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

GARAVETTI esprime al ministro i reclami dei pescatori sardi e del Comune di Porto Torres contro la pesca a strascico, invocandone la assoluta proibizione.

DI SCALEA annuncia che la Commissione per la pesca non ha creduto di approvare il divieto assoluto, ma ha ammesso i divieti temporanei che già furono applicati in qualche parte e potranno applicarsi anche in Sardegna.

CATANZARO propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro:

1° a studiare se sia il caso di ritornare alle disposizioni dell'articolo 16 del regolamento 13 giugno 1880;

2° in ogni caso: ad applicare efficacemente le norme vigenti pel divieto temporaneo, con alcune reti, della pesca presso il lido, e per la pesca e vendita contro il disposto della tabella annessa al regolamento in vigore ».

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Garavetti. Prega l'onorevole Cantarano di convertire il suo ordine del giorno in semplice raccomandazione, assicurando che ne farà oggetto di particolare studio.

CANTARANO prende atto di questa dichiarazione e non insiste nel suo ordine del giorno.

CAVAGNARI, dopo i chiarimenti ricevuti, non insiste nella proposta sospensiva, e voterà a favore della legge.

DI SCALEA raccomanda alla benevola attenzione del ministro l'istituto ora sorto in Anzio, pei figli dei pescatori morti in mare.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura che farà quanto è in poter suo per questo benefico istituto.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per favorire l'industria enologica.

VIGNA vorrebbe che la somma di un milione fosse tutta destinata ad incoraggiare le cantine sociali, non trovando pratico che una parte di questa somma debba essere spesa in acquisto di vasi vinari da darsi a prestito ai piccoli produttori, come ha proposto la Commissione.

BORSARELLI loda il disegno di legge come inizio e come tendenza a promuovere le cantine sociali e le associazioni dei produttori. Considera però questa proposta come un pegno di maggiori e più efficaci provvedimenti.

Ritiene però solo rimedio, efficace alla crisi attuale, l'abolizione dei dazi consumo.

Invoca poi il beneficio della riduzione delle tariffe di trasporto dei vini entro un raggio di 200 chilometri, ciò per far cessare un grave danno di concorrenza al settentrione (Approvazioni).

Chiede poi al Governo che la tariffa di favore pei vini venga estesa in modo che ne abbiano beneficio uguale tutti i produttori.

Insiste sulla necessità di abolire il dazio consumo sui vini.

Propone infine una modificazione di forma all'articolo 2.

DE CESARE, a nome anche dei deputati Pavoncelli, Personè, Maresca, Maury, Mascia, Di Tullio, Gualtieri, Jatta, Visocchi, Chimienti, De Bellis, De Gennaro-Ferrigni, Avellone, Paolo De Luca, Di Canneto, Zella-Milillo, Spirito Beniamino, De Renzis, Codacci-Pisanelli, Cantarano e Gesualdo Libertini, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, a scongiurare i pericoli di una crisi eventuale nel commercio del vino provocata dalle mutate condizioni commerciali e dalle promesse di una possibile produzione abbondante; invita il Governo a introdurre nella tariffa doganale una variante per i vini greci, turchi e spagnuoli, nel senso che, ferma rimanendo la tariffa convenzionale di 12 lire l'ettolitro di qualunque gradazione alcoolica, si accresca il dazio di L. 1.90 per ogni grado eccedente il limite di 12 gradi ».

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, accetta l'ordine del giorno come un invito a studiare la questione, che è degna veramente di tutta l'attenzione del Governo.

FALLETTI, relatore, plaude ai propositi, che hanno determinato il Governo a presentare questo disegno di legge. Indica le ragioni per le quali la Commissione ha creduto necessario che una parte della somma fosse destinata ad acquisti di vasi vinari, notando però che trattasi di un provvedimento eccezionale in vista della prossima vendemmia.

All' onorevoli Borsarelli osserva che questo disegno di legge

tende a promuovere le cantine sociali dove non esistono, e ad impedire la pletora dei vini in determinate regioni.

Esorta il Governo a concedere le maggiori agevolazioni fiscali per l'impianto e pel funzionamento delle cantine sociali.

Si augura che questo disegno possa divenire senza indugio legge dello Stato. (Vive approvazioni).

DE CESARE, modifica il suo ordine del giorno nel senso di prendere atto delle dichiarazioni del Governo. Esorta il Governo a difendere intanto i vini italiani contro i vini provenienti dalla Turchia, colla quale non siamo legati da convenzioni commerciali.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, accetta l'ordine del giorno così modificato.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che la spesa per vasi vinari corrisponde ad urgenti bisogni di determinate regioni. E dichiara che favorirà in ogni modo le cantine sociali e le cooperative fra i produttori.

(L'ordine del giorno degli onorevoli De Cesare e De Nava è approvato).

(Approvansi gli articoli del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge: Ricostituzione in Comune autonomo di Cappelle, distaccandolo dal Comune di Montesilvano (Teramo).

RICCIO, segretario, legge gli articoli.

(Sono approvati senza discussione).

(La seduta, sospesa alle 12,45, è ripresa alle 14,5).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti economici e finanziari per Roma.

MAZZA, è lieto che sia venuto finalmente alla Camera un disegno di legge che, sebbene non completo, risponde però più dei precedenti alle condizioni e alle necessità nelle quali si svolge la vita amministrativa di Roma.

Ha detto che il disegno di legge non è completo, e difatti esso non provvede completamente ai reali bisogni dell'amministrazione della Capitale; ed enumera gli stanziamenti per i diversi servizi pubblici, per dimostrare che occorrono circa otto milioni per integrare il bilancio annuale di Roma.

E in queste somme non sono comprese le spese straordinarie per l'esecuzione del piano regolatore.

L'oratore viene quindi ad esaminare lo stato dei diversi servizi municipali.

Accenna alle condizioni dei locali scolastici che sono insufficienti ed inconvenienti così che la concorrenza dell'istruzione clericale assume proporzioni da impensierire.

E così è insufficiente il servizio che provvede alla distribuzione delle acque.

Ora è bene che la Camera conosca esattamente tutti i bisogni della capitale del Regno, perchè riconoscendo l'insufficienza dei mezzi che ora si propongono, possa poi studiare quei provvedimenti che potessero occorrere.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dicendo così, l'onorevole Mazza rende un cattivo servizio a Roma, poichè se la Camera credesse che il presente disegno di legge fosse un acconto, non lo voterebbe. (Commenti — Approvazioni).

MAZZA dichiara di non aver voluto dire altro che questo: che cioè non sia da meravigliarsi se dopo aver oggi provveduto, altri bisogni appariranno per i quali si debba provvedere.

L'onorevole presidente del Consiglio ritiene che ai bisogni della capitale corrispondano i provvedimenti che il Governo propone.

Consente in questo, ma ciò non toglie che le necessità di Roma sieno tali da dimostrare facilmente la insufficienza dei mezzi che il Governo propone.

Confidando quindi che a novembre questi saranno completati dichiara ora che intanto voterà i provvedimenti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura la Camera che la somma di 5 milioni è stata riconosciuta dai delegati del Governo in contraddittorio con quelli del Comune sufficiente per provvedere alle esigenze del bilancio di Roma.

Il completamento della legge verrà a novembre, e con esso si provvederà ad aumentare i redditi del municipio facendo pagare quelli che non pagano proporzionatamente alle loro facoltà. (Vive approvazioni).

SANTINI. Ringrazia il Governo per aver presentato il presente disegno di legge.

Non intende difendere l'amministrazione di Roma; ma dover dichiarare che essa avrà commesso errori, ma certamente ha fatto anche del bene.

Riconosce che il municipio ha spese somme non lievi senza sufficiente giustificazione; ma altre sono state impiegate con beneficio della città.

Nel ringraziare il Governo presente e l'onorevole relatore Boselli, non può non ricordare Quintino Sella, Benedetto Cairoli, Francesco Crispi ed altri amici sinceri di Roma, che fecero quanto loro fu dato per la capitale d'Italia. (Bene).

TORLONIA, anche a nome degli onorevoli Pais-Serra, Santini, Barzilai, Guido Baccelli e Mazza, propone e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che non può risolversi la questione amministrativa di Roma, senza dare vita nuova e feconda alla capitale del Regno, ravvivando tutte le sue energie industriali ed agricole e sviluppando le sue forze vive latenti, invita il Governo a studiare i mezzi, ed a proporre gli opportuni provvedimenti legislativi ».

Ha presentato quest'ordine del giorno solamente per richiamare l'attenzione del Governo sui problemi che riguardano il risorgimento economico della capitale del Regno, come la navigazion del Tevere, il miglioramento del suburbio, ed altri. Voterà intanto il disegno di legge proposto.

ALESSIO. Il tema, riguardante Roma, ha tante attrattive, che non può sottrarsi dall'esprimere sovra esso il suo pensiero.

Comincia quindi dall'esaminare i provvedimenti che si son presi per Roma in questi ultimi trenta anni di vita italiana, ed accenna allo sviluppo preso dalla città ed all'aumento della sua popolazione, al quale però non crede che corrisponda un aumento proporzionale della ricchezza.

Infatti questo aumento è dovuto a classi improduttive mentre industrie e commerci sono in decadenza. Considerando quindi la gestione amministrativa del Comune, l'oratore la giudica eccessivamente costosa e non progressiva.

La ragione del dissesto attribuisce alle leggi che addossano gravi spese ai Comuni; alla rappresentanza delle minoranze, che impedisce la stabilità dell'amministrazione, ma, più che a queste cause, al latifondo contro il quale avrebbero dovuto convergere gli sforzi dell'Italia nuova.

La trascuranza del suburbio, e la mancanza di coltivazione intensiva e di frequenti ville e villaggi intorno a Roma, sono grave impedimento allo sviluppo economico e sociale della città.

Da ciò la necessità dell'intervento dello Stato rivolto sempre a rimediare con espedienti ad una condizione di fatto che bisognerebbe invece modificare Esamina i diversi provvedimenti proposti dal Governo dimostrandoli inefficaci a risolvere il problema della capitale.

Per risolverlo conviene sopprimere il latifondo e sostituirlo con colture intensive; e frattanto lo Stato deve assumere l'amministrazione del Comune per renderla più economica (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

MASSA, presenta la relazione sulla proposta di legge « esercizio della professione di ragioniere ».

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti economici e finanziari pel Comune di Roma.

GALLINI, anche a nome del deputato Curioni, ritenendo necessario affrontare risolutamente il problema di separare le spese del

Comune da quelle dello Stato, raccomanda alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera accetta il rinvio a più maturo studio delle altre disposizioni di questo disegno di legge, perchè ha fede che il Governo abbia presente l'urgenza di sottoporre al Parlamento provvedimenti radicali per la soluzione del problema amministrativo, che si impone per la capitale di un grande Stato, oltrechè per la responsabilità che Roma determina, non solamente di fronte al paese, ma in faccia al mondo civile ».

LOLLINI, anche a nome dei deputati Cabrini, Credaro, Ciccotti, Mirabelli, Dell'Acqua, Taroni, Costa, Chiesa, Varazzani, Pescetti, Rispoli, Vigna, Morgari, Pala, Caldesi, Socci, Garavetti, Massa e Turati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a far eseguire nel Comune di Roma una rigorosa inchiesta, allo scopo di constatare le cause che hanno determinato l'attuale squilibrio finanziario e di proporre i rimedi che valgano a dar conveniente sviluppo ai servizi municipali ».

Sostiene che l'amministrazione del Comune di Roma, procedette e procede con criteri amministrativi deplorevoli, tanto che da due anni non si presentano nemmeno al Consiglio i conti consuntivi, ciò che basterebbe per provocare lo scioglimento di qualsiasi amministrazione. Il disordine risulta anche dal contrasto tra la relazione del Governo sul presente disegno di legge e le dichiarazioni fatte dal sindaco di Roma, quando voleva attuare un piano edilizio prediletto dai proprietari delle case.

Gli impiegati governativi infatti incaricati di un' ispezione al Comune, non poterono compiere le loro indagini (Interruzioni Commenti) e ricercare le cause degli sperperi.

Crede quindi opportuno che, quando sarà ripreso in esame il disegno di legge, il Parlamento abbia innanzi a sè gli elementi necessari a rendersi un esatto conto dello stato delle cose. (Commenti).

BARZILAI non crede che si possa discutere in questo momento il vasto e complesso problema di Roma, perch'esso è rimandato a novembre; ora convien limitarsi ai provvedimenti urgenti che sono proposti.

Prima di risolvere quel problema per altro fa mestieri che il Governo completi i suoi studî e vegga anche se non vi sia modo di imprimere a Roma quella vita economica che ora manca assolutamente per effetto di monopolii.

Non crede però che un notevole vantaggio deriverebbe dall'inchiesta proposta dall'onorevole Lollini, perchè le cause del dissesto dell'amministrazione comunale sono note a tutti.

Raccomanda al Governo e alla Camera le sue proposte relative al problema delle abitazioni e dichiara di accettare in massima la tassa sulle aree.

Conclude raccomandando all'onorevole Luzzatti di favorire l'iniziativa dei ferrovieri per costruzioni di case popolari. (Approvazioni).

GIORDANO-APOSTOLI si limiterà a fare brevi dichiarazioni.

Non si opporrà ad un'inchiesta sul Comune di Roma, poichè sa bene che tutti coloro i quali presiedettero all'amministrazione delle finanze comunali, diedero sempre prova della più scrupolosa rettitudine.

A questo proposito anzi afferma all'onorevole Lollini che molte accurate indagini furono già fatte sull'amministrazione di Roma e che anche il presente sindaco si è sempre volentieri prestato a dare tutti gli schiarimenti e le informazioni che fossero desiderate.

Quanto ai conti consuntivi, nota che furono già tutti presentati, meno quello del 1903 che sarà pronto fra pochi giorni.

In merito al disegno di legge osserva che la maggiore cosa del dissesto delle finanze comunali sta nel famoso prestito dei 150 milioni che ha portato enormi oneri al bilancio di Roma: e prega il Governo di studiare con cura questo argomento.

Propugna l'idea che siano separate le spese del municipio da quelle della capitale del Regno, ed esprime la fiducia che sarà studiata con amore dal Governo una questione che interessa non soltanto Roma, ma, per il suo alto significato, tutta l'Italia. (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde essere grandemente difficile determinare quali spese, e in quale misura, siano inerenti al municipio e quali alle esigenze della capitale. Perciò, in presenza di una condizione di cose assai urgente, ha preferito dare al problema la migliore possibile soluzione che le circostanze consigliavano. (Benissimo).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, rileva che nessuna opposizione fu fatta al merito del disegno di legge; onde si astiene dal discutere ora se e come si possa aiutare in Roma un notevole incremento industriale.

Il problema però merita di essere esaminato; e se qualche parte della legge per Napoli sarà possibile applicare a Roma, il Governo non si opporrà.

Non può consentire con coloro i quali credono che questa legge sia un acconto. Quello che il Governo dà a Roma, doveva darlo; quel di più che occorre, Roma deve darlo a sè stessa (Commenti), con nuovi sacrificî dei contribuenti o con un migliore assetto dei pubblici servizi.

Esaminando partitamente il disegno di legge, nota che Roma, nella conversione dei suoi prestiti trae grande beneficio dalle prospere condizioni della finanza dello Stato; e che per l'operazione del dazio si possono avere fondate speranze sull'espansione dei consumi.

D'altronde il bilancio di Roma deve attendere sollievi nuovi da sempre crescente credito dello Stato; sollievi che l'onorevole ministro accenna e che costituiranno per il Comune di Roma un vantaggio di oltre un milione all'anno.

Augura perciò che Roma compia quanto il Governo ha cominciato, dando cioè al proprio bilancio l'elasticità di cui ha bisogno.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Lollini per un'inchiesta che non può essere, nè necessaria, nè utile; e all'onorevole Barzilai dichiara che, limitatamente per ora a Roma, accetta il pensiero di favorire le iniziative per le case popolari con vendita a società cooperative di aree demaniali, derogando alle leggi del 1872 e del 1891. Propone in questo senso un emendamento e prega l'onorevole Chiesa di ritirare il suo.

Per tutte le altre proposte di migliorare la legge, chiede ai proponenti di non insistervi, in attesa delle disposizioni che, entro l'anno venturo, il Governo sottoporrà all'esame del Parlamento. (Bene — Bravo).

BOSELLI, relatore, dice che la Commissione del bilancio ha dovuto stralciare dal disegno di legge i provvedimenti pel prestito e pel dazio consumo, mancando il tempo per uno studio ponderato di tutti gli altri problemi che si riferiscono alla capitale del Regno.

Spera che il municipio di Roma possa trarre grande benefizio finanziario da un migliore ordinamento dei servizi pubblici, specie da quelli della luce, dell'acqua e delle tramvie (Bene). E quanto alla tassa di famiglia deve essere doverosa una esatta valutazione e una più giusta imposizione della ricchezza locale.

In ogni modo intorno a questa parte del disegno di legge ed alle altre rimaste in sospeso, la Giunta del bilancio riferirà alla ripresa del lavoro parlamentare. Poichè si propone la tassa sulle aree, dichiara che la Commissione non ha esaminato il problema, e che i suoi membri, udite le dichiarazioni del Governo, si riservano libertà di voto.

Circa l'avvenire industriale di Roma, ritiene che non sia questo compito esclusivo del Governo, ma che esso debba in massima parte risolversi per mezzo delle privative, e che molto in proposito potrà essere fatto dal municipio con l'utilizzazione delle forze motrici.

Esprime poi l'augurio che in Roma possa trovare imitatori la

nobilissima impresa di Alessandro Torlonia per il prosciugamento del Fucino.

Conclude facendo voti perchè le virtù consociate degli abitanti di Roma restituiscano alla capitale l'antica grandezza e la prosperità economica (Vivissime approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto di otto disegni di legge.

CIRMENI, segretario fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Albicini — Alessio — Anzani — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Bergamasco — Bertetti — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bonacossa — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Camerini — Canevari — Cantalamessa — Cantarano — Capaldo — Capece-Minutolo — Carcano — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Cesaroni — Chiappero — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cipelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colonna — Colucci — Cornalba — Costa — Credaro — Crespi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Bellis — De Cesare — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Tullio-De Nicolò — Donadio — Donati — Dozzio.

Facta — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Fazzi Vito — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Grassi-Voces — Gualtieri.

Imperiale.

Landucci — Laudisi — Lazzaro — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Mangiagalli — Manna — Maraini — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marzotto — Mascia — Massa — Mazza — Mazzella — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Miaglia — Mirto-Seggio — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Negri — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Sarra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Pavoncelli — Perrotta — Personè — Pescetti — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pistoia — Pivano — Placido — Podestà — Pompili — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quistini.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco Marco — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Scalini — Schanzer — Serra — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Staglianò — Stelluti-Scala.

Talamo — Tamburrini — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca.

Valeri — Valli Eugenio — Veneziale — Vienna — Vigna.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zella Milillo.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Barbato — Bastogi — Berio — Bettolo — Bonanno.

Campi — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Celesia — Chiapusso — Civelli — Colosimo — Comandini — Contarini — Cottafavi.

De Nobilis — Di Rudinì Carlo — Donnaperna.

Falcioni

Gavazzi.

Licata — Lucchini Angelo.

Marazzi — Materi.

Pini — Poggi — Prinetti.

Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur

Salandra — Sormani — Suardi.

Turbiglio — Turrisi.

Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

Cimati.

De Gaglia — De Giorgio.

Lovito.

Merello — Molmenti — Murmura.

Pavia.

Quintieri.

Rampoldi — Rizzetti.

Vendemini — Ventura.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Bertolini.

Leone.

Rebaudengo.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Acquedotto pugliese e conservazione del bacino del Sele.

Favorevoli 217
Contrari 21

(La Camera approva).

Autorizzazione di vendita di stabili demaniali di compendio dell'ex-stazione ferroviaria di Milano Porta Nuova, alla Società anonima cooperativa suburbana fra gli agenti delle strade ferrate sedente in Milano.

Favorevoli 222
Contrari 16

(La Camera approva).

Medificazioni al ruolo organico del personale della direzione generale del Fondo per il culto.

Favorevoli 219
Contrari 19

(La Camera approva).

Disposizioni speciali per la chiamata della leva marittima della classe 1884.

Favorevoli 217
Contrari 21

(La Camera approva).

Navigazione di cabotaggio sulle coste italiane.

Favorevoli 216
Contrari 22

(La Camera approva).

Provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori.

Favorevoli 228
Contrari 10

(La Camera approva).

Provvedimenti per favorire l'industria enologica.

Favorevoli 213
Contrari 25

(La Camera approva).

Ricostituzione in Comune autonomo di Cappelle distaccandolo dal Comune di Montesilvano.

Favorevoli 217
Contrari 19

(La Camera approva).

Seguita la discussione sul disegno di legge: Provvedimenti per Roma.

TORLONIA, dopo le dichiarazioni del ministro del tesoro, di cui prende atto, ritira il suo ordine del giorno.

LOLLINI mantiene il suo.

GALLINI ritira il suo ordine del giorno.

(L'ordine del giorno Lollini non è approvato).

(Si approvano i primi quattro articoli).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, dichiara di non poter accettare l'emendamento dell'onorevole Lollini, che porta a dodici anni il termine d'esenzione dell'imposta per le case popolari.

LOLLINI. Rileva i vantaggi di una esenzione portata a dodici anni, ma non insiste nel suo emendamento.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, prega l'onorevole Chiesa di ritirare il suo articolo aggiuntivo, essendo il concetto che lo inspira contenuto implicitamente nelle disposizioni già concordate dal Governo e che sono comprese nel nuovo articolo 5.

CHIESA prende atto delle dichiarazioni del ministro, e ritira l'articolo aggiuntivo.

(È approvato l'art. 5).

LOLLINI dà ragione di un emendamento all'articolo 6, per ridurre a 600 lire il reddito annuo degli edificî da esentarsi dall'imposta.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, e BOSELLI, relatore, non possono accettare l'emendamento Lollini.

LOLLINI non insiste.

(L'articolo 6 è approvato e si approvano gli articoli 7 ed 8).

BARZILAI dichiara di ritirare un articolo aggiuntivo sulla tassa per le aree fabbricabili, se il Governo ripropone il suo.

Chiede tuttavia che dal 1° gennaio 1907 la data di applicazione si porti al 1° gennaio 1906.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, dichiara che il Governo mantiene il suo articolo che stabilisce una tassa sulle aree fabbricabili e consente a stabilire la data al 1° gennaio 1906.

LOLLINI ha presentato un articolo sostitutivo col quale si limita la tassa sulle aree al Comune di Roma, portandola alla quota del 3 per cento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'onorevole Lollini di ritirare il suo articolo trovando che la misura della tassa è esorbitante ed assorbirebbe quasi il reddito presumibile.

LOLLINI non insiste.

(È approvato l'articolo nel testo ministeriale modificato).

MAZZA, all'articolo 10, ricorda di avere portato di recente alla Camera sotto forma di interpellanza la questione della zona archeologica.

Lamenta che ora il Governo non dica in qual modo e con quali mezzi intenda di dare esecuzione alla legge sulla sistemazione della zona monumentale di Roma.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, nota che il Governo non ha avuto modo ancora di fare proteste circa la zona archeologica, e che ha dovuto limitarsi a prorogare i termini della legge.

MAZZA confida che il Governo proporrà a novembre opportuni provvedimenti.

SOLA crede interpretare il pensiero della Camera dando lode al Governo ed alla Commissione per aver portato alla discussione questo disegno di legge prima delle vacanze estive; e di avere così compiuto opera grande in favore di questa Roma che è oggetto di tanto amore per parte di tutti gli italiani di ogni regione, come pegno dell'unità nazionale (Vivissime approvazioni).

BOSELLI, relatore, si associa all'onorevole Mazza nel far voti che abbia sollecita esecuzione la legge sulla zona archeologica. Ringrazia poi l'onorevole Sola per le sue cortesi espressioni per la Commissione e per le sue nobili parole per Roma (Bene).

PRESIDENTE afferma che tutta la Camera è unita nell'amore per Roma (Vive approvazioni — Sono approvati tutti gli articoli della legge).

Discussione del disegno di legge per l'applicazione provvisoria di accordi commerciali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che nella delicata materia degli accordi commerciali un grande riserbo s'impone al Governo e di ciò prega si tenga conto nella presente discussione.

Esprime anzi il desiderio che gli oratori rinunzino ad entrare nelle particolari questioni che si connettono con la rinnovazione dei trattati di commercio. (Approvazioni).

CARCANO comprende ed approva le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Ma sente il dovere di esporre alcune considerazioni, anche per mandato affidatogli da altri colleghi.

Non vi è chi non desideri che il nostro paese possa regolare i suoi rapporti commerciali con le vicine nazioni in un modo conveniente, e in ogni caso dignitoso.

Riconosce quindi l'opportunità di dare al Governo i poteri all'uopo necessari. Anzi non avrebbe difficoltà di concedergli anche la facoltà di modificare eventualmente le nostre tariffe ferroviarie vigenti per poter adottare le così dette tariffe di penetrazione.

Osserva non esser questa una legge di pieni poteri, perchè i provvedimenti presi dal Governo dovranno poi essere sanzionati dal Parlamento.

Confida però che nemmeno in via provvisoria, non si introdurranno tali mutamenti nel nostro regime doganale da compromettere l'esistenza di alcuna delle nostre industrie.

Non dirà nulla delle trattative coll'Austria-Ungheria. Ma quanto a quelle colla Svizzera non può non rilevare come i delegati di quel Governo non abbiano, a quanto pare, mantenuto il necessario riserbo.

Spera che le notizie divulgate in proposito nella stampa svizzera non siano esatte. Spera ad ogni modo che il Governo colle sue dichiarazioni dissiperà i timori che quelle notizie han cagionato.

Poichè, se quelle notizie fossero vere, la nostra esportazione sarebbe gravemente compromessa in parecchi dei suoi cespiti principali.

Richiama particolarmente l'attenzione del Governo sulla necessità di preoccuparsi della sorte delle nostre industrie tessili, e di non dimenticare la grave e complessa questione della crisi sulla seta, che tanto interessa la nostra economia.

Fa anche rilevare al Governo che le eventuali nostre concessioni alla Svizzera sono proporzionalmente di tanto più importanti di quelle fatte dalla Svizzera a noi, di quanto la nostra popolazione supera quella della Svizzera.

Insiste infine sulla necessità di adottare efficaci misure per la repressione del contrabbando.

Confida di avere dal Governo in questi vari punti rassicuranti dichiarazioni. Conclude affermando che, piuttosto che concludere trattati rovinosi, sarà sempre preferibile il non concludere trattati di sorta. (Bene).

DE VITI-DE MARCO non è disposto a consentire al Governo i pieni poteri, che ha chiesto, senza qualche limitazione e qualche riserva. Ha sempre ritenuto che in questa materia la discussione nel Parlamento e nel paese sarebbe stata utile e proficua. Ma ormai, essendo giunti al periodo risolutivo, è necessario evitare discussioni che potrebbero turbare l'azione del Governo. Si riserva di discutere quest'azione a opera compiuta.

Poichè si è parlato degli interessi industriali (Interruzioni del deputato Carcano — Rumori), esprime la speranza che si addivenga alla conclusione dei trattati, che siano conformi prima di tutto agli interessi dei consumatori e poi, mediatamente, a quelli dell'esportazione agricola italiana. (Commenti).

GIUSSO confida che i trattati si concluderanno con vantaggio

dell'agricoltura italiana in genere e in ispecie dell'agricoltura meridionale.

Confida che il Governo, conscio della sua responsabilità, non verrà meno a nessuno dei suoi doveri. (Bene).

LAZZARO esorta il Governo a non perder di vista gli interessi della produzione vinicola.

RICCIO VINCENZO, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'onorevole Gaetani di Laurenzana:

« La Camera, considerando che i trattati di commercio con la Svizzera e con l'Austria-Ungheria scadono il 17 ed il 30 settembre prossimo, preso atto delle dichiarazioni del Governo, gli conferma la fiducia, accordando i pieni poteri richiesti ».

Dà quindi lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'onorevole Calissano ed altri:

« La Camera, avendo piena fiducia nel Governo per la negoziazione dei trattati di commercio, passa all'ordine del giorno ».

SALANDRA osserva che sarebbe conveniente lasciare il Governo pienamente libero nella sua azione, sotto la sua responsabilità. Non crede quindi che sia il caso di un voto di anticipata fiducia. Ora tale sarebbe il significato dei due ordini del giorno, dei quali si è data lettura, e che l'oratore non potrebbe approvare.

Osserva poi all'onorevole Carcano che sarebbe forse stato più opportuno che egli non avesse sollevato questioni attinenti a speciali interessi, che non potevano non provocare opposte dichiarazioni.

Esprime il convincimento che il Governo saprà armonizzare gli interessi del Mezzogiorno con quelli del Settentrione, quelli dell'industria con quelli dell'agricoltura.

CICCOTTI, a nome anche dei suoi amici, dichiara che, pur rendendosi conto delle necessità del momento, delle responsabilità del Governo e dell' inopportunità delle discussioni al punto in cui trovansi le trattative, non potrebbe dare al Governo un voto di anticipata fiducia.

Lamenta che una ampia discussione non siasi fatta quando era il momento, e che si debba ora addivenire ad una abdicazione dell'autorità del Parlamento. (Rumori).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, come ha già dichiarato, non entrerà in discussione circa il merito delle controversie. Si limita a riferirsi alle dichiararioni fatte quando il gabinetto si presentò innanzi al Parlamento.

La questione è veramente di fiducia. Chi crede che il Ministero non abbia forza o attitudine sufficienti per tutelare gli interessi della nazione ha il dovere di votar contro questo disegno di legge.

Non intende certamente provocare ora un voto di politica generale. Ma non può ammettere che da un lato si neghi al Governo la fiducia in questa questione, d'altro lato gli si conferisca il mandato di continuare sotto la sua responsabilità, le negoziazioni doganali (Commenti).

CHIMIRRI, relatore, dichiara che la Giunta ha riconosciuto la necessità imprescindibile di dare al Governo i poteri necessari per tutelare i grandi interessi che si connettono con la questione dei trattati di commercio.

Non entrerà in nessuna questione speciale, perchè in questo momento sarebbe inopportuna qualunque discussione.

Esorta solo il Governo a presentare al Parlamento per la conversione in legge i decreti reali che sarà eventualmente per emanare.

RICCI, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'onorevole Di Palma ed altri:

« La Camera conferma la sua fiducia nel Ministero e passa all'ordine del giorno:

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta l'ordine del giorno Calissano, appunto perchè limita la fiducia alla questione dei trattati di commercio. Prega i firmatari degli altri ordini del giorno d'associarvisi.

DI PALMA e GAETANI DI LAURENZANA ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE annunzia che sull'ordine del giorno Calissano è stata chiesta la votazione nominale. Indice la votazione nominale.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Abignente — Albicini — Anzani.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Battaglieri — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bonacossa — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Brizzolesi — Brunialti.

Calissano — Calleri — Camera — Campus-Serra — Canevari — Cantalamessa — Capece-Minutolo — Cappelli — Carboni-Boj — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Cesaroni — Chiappero — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colucci — Compans — Cornalba — Crespi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Danco Gian Carlo — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Gerolamo — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Tullio-De Nicolò — Donadio — Donati — Dozzio.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gaetani Di Laurenzana — Galimberti — Gallini — Galluppi — Gattoni — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Grassi-Voces — Gualtieri.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lucernari — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Mangiagalli — Mantica — Maraini — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Mariotti — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Massa — Maury — Meardi — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Mirto-Seggio — Monti-Gustavo — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Negri — Nuvoloni.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Perrotta — Personè — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pistoja — Pivano — Placidi — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzi Marco.

Quistini.

Rava — Ricci Paolo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Sili — Silvestri — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sorani — Soulier — Spada — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala.

Talamo — Tamburrini — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Vienna.

Weil-Weiss.

Zella-Milillo.

Rispondono *no*:

Alessio.

Badaloni — Barzilai — Brandolin.

Cabrini — Caratti — Chiesi — Chimienti — Ciccotti.

De Cesare — Dell'Acqua — De Viti-De Marco.

Gattorno — Guicciardini.

Lollini — Lucchini Luigi.

Maironi — Mazza.
Olivieri.
Riccio Vincenzo.
Sacchi — Salandra — Saporito — Scalini — Socci — Sonnino.
Turati.

Si sono astenuti:

Carcano.
Garavetti.
Paganini.

Sono in congedo:

Arnaboldi.
Barbato — Bastogi — Berio — Bettolo — Bonanno.
Campi — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Celesia — Chiapusso — Civelli — Colosimo — Comandini — Contarini — Cottafavi.
De Nobili — Di Rudinì Carlo — Donnaperna.
Falcioni.
Gavazzi.
Licata — Lucchini Angelo.
Marazzi — Materi.
Pini — Poggi — Prinetti.
Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur.
Sormani — Suardi.
Turbiglio — Turrisi.
Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.
Cimati.
De Gaglia — De Giorgio.
Lovito.
Merello — Molmenti — Murmura.
Pavia.
Quintieri.
Rampoldi — Rizzetti.
Vendemini — Ventura.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico.

Bertolini.
Leone.
Rebaudengo.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto *sì* 205
Hanno risposto *no* 26
Si sono astenuti 3

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Calissano e di altri deputati).

PANTANO sull'articolo unico presenta un emendamento per dar modo al Governo di applicare le cosiddette tariffe di penetrazione; nel senso cioè, di dar facoltà al Governo stesso di prendere gli opportuni provvedimenti, anche in materia di trasporti ferroviari. Propone quindi che si aggiungano all'articolo le parole « ed i trasporti ferroviari per l'esportazione ».

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, accetta questo emendamento.

(L'articolo unico è approvato con questa aggiunta).

Presidenza del Vicepresidente MARCORA.

Votazione segreta di due disegni di legge.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Albicini — Alessio — Anzani.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Barnabei — Barracco — Barzilai — Battaglieri — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bonacossa — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Camerini — Canevari — Cantalamessa — Capece-Minutolo — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Castiglioni — Cavagnari — Cesaroni — Chiappero — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Ciccotti — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colucci — Cornalba — Crespi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Gian Carlo — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Seta — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Tullio-De Nicolò — Donadio — Donati — Dozzio.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Francica Nava — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Giordani-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Goglio — Gorio — Grassi-Voces — Gualtieri.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucernari — Luzzatti Luigi — Luzzatti Arturo.

Majorana — Maironi — Malvezzi — Mangiagalli — Manna — Mantica — Maraini — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Mariotti — Marzotto — Mascia — Massa — Maury — Mazza — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Mirto-Seggio — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Negri — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Perrotta — Personè — Pescetti — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pistoja — Pivano — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quistini.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Sili — Silvestri — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Soulier — Spada — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala.

Talamo — Tamburrini — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Torniella — Torraca — Turati.

Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Vienna.

Weil-Weiss.

Sono in congedo:

Arnaboldi.
Barbato — Bastogi — Bettolo — Bonanno.
Campi — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Celesia — Chiapusso — Civelli — Colosimo — Comandini — Contarini — Cottafavi.
Danieli — De Nobili — Di Rudinì Carlo — Donnaperna.
Falcioni.
Gavazzi.
Licata — Lucchini Luigi.
Marazzi — Materi.
Pini — Poggi — Prinetti.
Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur.
Salandra — Sormani — Suardi.
Turbiglio — Turrisi.
Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

Cimati.
De Gaglia — De Giorgio.
Lovito.
Merello — Molmenti — Murmura.
Pavia.
Quintieri.
Rampoldi — Rizzetti.
Vendemini — Ventura.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Bertolini.
Leone.
Rebaudengo.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Provvedimenti economici e finanziari pel Comune di Roma.

Favorevoli 199
Contrari 30

(La Camera approva).

Autorizzazione per la provvisoria applicazione di accordi in materia di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria e di commercio con la Svizzera ed eventuali ulteriori provvedimenti.

Favorevoli 206
Contrari 23

(La Camera approva).

Proroga dei lavori parlamentari.

CAVAGNARI, prima che la Camera deliberi di sospendere i suoi lavori, propone un voto di plauso all'illustre presidente, come segno del grato animo dei colleghi per la costante abnegazione e per la meravigliosa alacrità da lui dimostrata nel dirigere i lavori dell'assemblea.

E si augura che Giuseppe Biancheri, testimonio e monumento vivente del risorgimento italiano, possa ancora per molti anni tenere l'alto suo seggio. (Vive approvazioni).

Manda un saluto anche al presidente del Consiglio, che con tanta illuminata energia regge il Governo italiano. (Approvazioni).

Se il popolo sarà chiamato ai comizi (Commenti), esprime l'augurio e il convincimento che il responso delle urne sarà l'espressione dello stesso pensiero, che ha sempre inspirato la Camera, unanime, anche nel dissenso delle opinioni, nel sentimento del l'amore della patria. (Vivissime approvazioni).

Esprime il compiacimento della Camera per lo zelo dimostrato dai suoi funzionari. (Approvazioni).

Propone infine che la Camera prenda le sue vacanze. (Vivissime approvazioni — Applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa ai sentimenti espressi dall'onorevole Cavagnari verso l'illustre presidente della Camera. (Bene — Bravo).

PRESIDENTE, assicura che l'onorevole Biancheri si è allontanato non per ragioni di salute, ma per un sentimento di squisita modestia. (Approvazioni).

Si farà un dovere di esprimergli i voti della Camera, ai quali l'ufficio di presidenza si associa di tutto cuore. (Vivissime approvazioni — Applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, propone un plauso anche al benemerito vice-presidente onorevole Marcora. (Vivissime approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE chiede alla Camera che voglia autorizzare l'Ufficio di presidenza a ricevere le relazioni che saranno presentate durante la proroga dei lavori.

(Così è stabilito).

Dichiara che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 20,30.

DIARIO ESTERO

Fin da quando si seppe del viaggio del Re Edoardo in Germania, la stampa si occupò della probabilità che i due Sovrani discutessero di una possibile mediazione per far cessare la guerra che si combatte nell'Estremo Oriente.

Il corrispondente da Kiel del *Daily Espress* assicura che realmente Re Edoardo e l'Imperatore Guglielmo discussero di tale mediazione, essendo in entrambi grande il desiderio della pace fra la Russia ed il Giappone e ciò al di sopra di qualsiasi sospetto di mire personali, e caddero d'accordo che qualora se ne presentasse l'occasione, senza rischio di violare la neutralità dei due paesi o di proporre patti non graditi, i due Sovrani offriranno di esercitare la loro influenza per la pace.

La notizia di tali accordi, giunta a Pietroburgo, pare non vi abbia destato gradita impressione, ed il corrispondente da quella città dello stesso *Daily Express*, così telegrafa: « Mi trovo in grado di assicurare, su basi eccellenti, che l'autenticità della informazione delle voci, sparse nei giornali tedeschi ed in altri giornali europei, che durante l'incontro di Re Edoardo con Guglielmo si sia parlato di offrire sotto qualsiasi forma una mediazione fra il Giappone e la Russia è falsa. Nessuna potenza può concepire tale idea; mentre la Russia rimane assolutamente ferma nei propositi manifestati nella circolare del 27 aprile. Essa ha deciso di continuare fino a che il Giappone sia assolutamente sconfitto, ed accetti i termini di pace che la Russia vorrà offrire. Il Governo imperiale considera questa guerra nello stesso modo che l'Inghilterra considerava la guerra boera, onde, pur dato lo stato attuale dei rovesci sofferti, esso è deciso a non retrocedere dinanzi a qualunque sacrifizio di uomini e di denaro per stabilire la sua base incrollabile di predominio sulle rive del Pacifico. Per molti anni si sono avute le più grandi cure e si spesero grandi somme per l'esercito e per le navi, lasciando molti bisogni interni non soddisfatti. Quindi non si può accettare ora, come definitiva, una sconfitta per terra e per mare, da parte di una piccola potenza asiatica ».

* *

Il genetliaco del Principe ereditario del Montenegro, Danilo, ha dato ieri occasione a S. A. R. il Principe Nicola di manifestare i suoi sentimenti d'intima unione con la Serbia e quindi anche con la Bulgaria.

Dopo aver passato una grande rivista militare, S. A. R. lesse i telegrammi scambiati fra lui ed il Re Pietro di Serbia in occasione dell'inaugurazione del monumento agli eroi caduti a Kossovo nel 1359 per difendere la Serbia dall'invasione turca, e quindi alla presenza del ministro di Russia, Nadovic, e del ministro d'Inghilterra, Kennedy, pronunziò un discorso, nel quale disse che la Serbia ed il Montenegro, aiutati dalla potente Russia, formano oggidì un solo cuore ed una sola anima, quantunque siano amministrativamente divisi.

Queste parole furono entusiasticamente applaudite.

* *

Telegrafano da Costantinopoli al *Temps*, 29:

« Il Sultano ha assicurato all'agente diplomatico bulgaro, Natchevitch, della prossima smobilizzazione dei cento battaglioni di *redifs*, che occupano la Macedonia ed Adrianopoli; l'*iradè* imperiale che ordina la smobilizzazione fu, in effetti, promulgato oggi.

« Tuttavia grandi difficoltà sussistono per le truppe stesse; un numero di *redifs* si rifiutano di rientrare nelle loro case senza essere stati pagati; altri, di parere differente, protestano per essere rimasti così lungo tempo sotto le bandiere. Secondo le ultime notizie alcuni si sarebbero rivoltati a Prizrend, Diakoco ed anche a Salonicco e la disciplina impedisce che siano licenziati; infine, e soprattutto le autorità, temono che una volta visto diminuito l'esercito, le bande, già aumentate, riprenderanno con più vigore la loro attività ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, l'altro ieri, alle 17.30, recatosi in automobile a Santa Marinella, imbarcavasi sullo « yacht » *Yela* per l'isola di Montecristo, a visitarvi i lavori d'impianto d'una stazione radiotelegrafica.

Ieri, alle 16.20, S. M. faceva ritorno da Montecristo, e in automobile rientrava alle 20.15 in Roma. A Santa Marinella la popolazione fece al Sovrano una entusiastica, affettuosa dimostrazione.

Stamane S. M. il Re, alle 8, si è recato a visitare il nuovo tempio israelitico al Lungotevere Cenci.

Trovavansi a ricevere S. M. il presidente dell'Università israelitica, comm. Sereni, l'intero Consiglio, la Commissione tecnico-amministrativa.

Nelle vicinanze del tempio, riunitasi numerosa folla, acclamò, all'uscita, il Sovrano.

S. A. I. l'Arciduca Carlo Stefano d'Austria con l'Arciduchessa ed i figli, giunsero ieri a Castellammare di Stabia con lo « yacht » *Rovecnska* e faranno escursioni nei dintorni.

Per l'anniversario del regicidio. — Al Circolo Savoia si è riunita la Commissione dei rappresentanti le Associazioni per ordinare la commemorazione popolare del 29 luglio, quarto anniversario della morte di Re Umberto.

Si è deciso che, come lo scorso anno, le Associazioni militari e civili, gli Istituti, le Corporazioni operaie, i Ricreatori e quanti cittadini vorranno unirsi al doveroso omaggio alla memoria del Re buono, muovendo da piazza del popolo, si rechino in solenne corteo al Pantheon, a portare corone sulla tomba del compianto Sovrano.

Si è anche deciso la pubblicazione di un manifesto e di invitare a partecipare alla manifestazione le Associazioni della provincia.

In Campidoglio. — Nella seduta di iersera del Consiglio comunale di Roma, tenutasi sotto la presidenza del Sindaco, principe Colonna, presenti 52 consiglieri, l'assessore Vanni rispose alle interrogazioni circa l'impianto del tram elettrico sulla via Flaminia, fino a Ponte Milvio. Procedettesi quindi alla nomina di rappresentanti in seno a varie Commissioni amministrative, ed approvaronsi parecchie proposte all'ordine del giorno.

Sulla proposta: « Affitto di una parte di terreni della via Flaminia per la istituzione di un ippodromo », si aperse una lunga discussione, il procedimento della quale fu rinviato ad altra seduta. Approvate altre proposte la seduta proseguì segreta ed il Consiglio si sciolse dopo la mezzanotte.

La campagna antimalarica. — Ieri è incominciata la consueta campagna antimalarica promossa dalla Croce Rossa nell'Agro romano. A meglio sostenere l'umanitaria impresa hanno concorso, come è noto, Sua Maestà il Re con l'elargizione di L. 10,000, il Comune di Roma con L. 27,000, il Ministero dell'Agricoltura, la Cassa di Risparmio, ecc.

Il Sotto Comitato romano (presieduto dall'onorevole Duca Leopoldo Torlonia) particolarmente benemerito per quest'opera umanitaria, ha raccolto le somme occorrenti per aumentare una delle stazioni di soccorso.

Le ambulanze, stabilite nei punti più indicati pel soccorso ai malati, saranno quest'anno in numero di 7.

Due sanitarî rimarranno in Roma pel disimpegno del servizio alle stazioni ferroviarie e pel servizio di riserva.

Come negli anni decorsi, la direzione di tutto il servizio è stata affidata al comm. prof. Paolo Postempski.

I danni del mal tempo. — Un'impetuosa grandinata con pioggia torrenziale e gragnuola gravissima si è abbattuta ieri sulla città di Messina e nei dintorni. Le vie rimasero allagate ed i torrenti sono ingrossati.

Sono segnalati danni in città e nella campagna dove si hanno a deplorare un morto e un ferito.

Marina militare. — È giunta ieri a Taranto, proveniente da Gallipoli, la squadra di riserva composta delle corazzate *Dandolo, Umberto I, Sardegna, Doria* e *Bausan*, al comando del contr'ammiraglio Bettòlo.

Il traforo del Sempione. — I lavori nella galleria del Sempione procedono ora assai bene, tanto che in questi ultimi tempi si è superato in qualche giorno, cosa che non succedeva da un pezzo, la progressione di oltre 7 metri nella perforazione, sì che si crede possibile che l'incontro tra il versante svizzero e quello italiano possa avvenire alla fine del prossimo settembre.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì il giorno 29 da Teneriffa per Barcellona. Ieri l'altro il piroscafo *Duchessa di Genova*, anche della Veloce, partì da Montevideo per il Brasile, ed il vapore espresso *Prinzessin Irene*, del N. L., partì da Genova per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — *Senato.* — Si approva, con 171 voti contro 107, il primo articolo della legge per la soppressione dell'insegnamento congregazionista, il quale consacra il principio della proibizione dell'insegnamento in Francia ai congregazionisti di ogni ordine e di ogni natura.

PARIGI, 1. — La Commissione del bilancio ha approvato, con 14 voti contro 10, la soppressione dei crediti per l'Ambasciata presso il Vaticano e con 17 voti contro 5 una mozione, la quale deplora che il Governo non abbia espresso il suo parere sulla questione.

PARIGI, 1. — Nel Consiglio dei Ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il Ministro degli affari esteri, Delcassé, ha comunicato una lettera dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, il quale, per incarico del Segretario di Stato, Hay, ringrazia il Presidente Loubet per il concorso benevolo ed efficace della Francia nella soluzione dell'incidente del cittadino americano Perdicaris, fatto prigioniero dal brigante marocchino Raisuli.

Il Ministro Delcassé ha informato i colleghi della firma di un protocollo franco-siamese il quale fissa la delimitazione della frontiera fra i possedimenti francesi dell'Asia ed il Siam.

Il Ministro Delcassé ha infine informato il Consiglio dei Ministri che il Presidente della Repubblica di Haiti ha fatto pubbliche scuse ai rappresentanti della Francia e della Germania per

l'aggressione di cui essi furono oggetto da parte di soldati haitiani.

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati.* — L'abate Gayraud interroga il Governo sulla proibizione fatta ai preti di prender parte al concorso per l'aggregazione. L'oratore dice che tale provvedimento è illegale.

Il ministro dell'istruzione pubblica, Chaumiè, risponde che l'aggregazione ha lo scopo di fornire professori all'Università. Non esiste una legge che proibisca agli ecclesiastici di insegnare, ma è incontestato che la condizione dello spirito moderno elimina i preti dall'insegnamento. Il ministro, avendo bisogno di professori, aveva il diritto di eliminare gli ecclesiastici. (Rumori a destra).

L'abate Gayraud replica che il ministro ha violato la legge.

Durante la replica, il ministro Chaumiè è costretto a lasciare la Camera, dovendo recarsi al Senato per la discussione el progetto relativo alla soppressione dell' insegnamento congregazionista.

La destra protesta violentemente.

L'abate Gayraud discende dalla tribuna dicendo che il ministro offende la rappresentanza nazionale. (Agitazione).

L'incidente è chiuso.

Leygues chiede d'interpellare il Governo sui provvedimenti che intende prendere verso il procuratore della Repubblica, che nel rapporto riguardante il sequestro delle carte di Chabert, lanciò insinuazioni malevole verso Millerand.

Il guardasigilli, Vallé, chiede il rinvio dell'interpellanza Leygues alla discussione delle conclusioni della Commissione d' inchiesta sull'affare dei certosini.

Leygues dice che la discussione della sua interpellanza riguarda una cosa diversa dall'inchiesta.

Bisogna sapere se i magistrati possano violare la legge e distruggere le garanzie date ai cittadini.

Il guardasigilli, Vallé, insiste perchè la Camera attenda la fine dei lavori della Commissione e si scaglia contro gli attacchi di cui è oggetto la magistratura. (Agitazione).

Millerand dice che, dopo la dimostrazione di simpatia che egli ha ricevuto, non rimane in lui alcuna amarezza ; egli difende però i diritti del cittadino. Il Governo, malgrado che abbia fatto operare perquisizioni, che costituiscono un abuso scandaloso in casa di un privato, non avendo potuto trovar nulla contro di lui, fece redigere dal procuratore della Repubblica una nota la quale afferma che egli era stato come ministro o come avvocato in relazione con alcune persone a proposito di affari industriali e finanziari.

Leygues, interrompendo, dice : È abominevole !

Millerand soggiunge: Il governo tenta di disonorare i suoi avversari. Non vi è più alcuna sicurezza per i cittadini se la maggioranza copre questi fatti ; se il pericolo attuale perdura il regime repubblicano stesso ne è minacciato (Applausi a destra ed al Centro).

PARIGI, 1. *Camera dei deputati.* — (*Continuazione*). — Il guardasigilli Vallé constata che fu la Commissione d'inchiesta che domandò l'istruttoria contro Chabert. Se dal *dossier* di Chabert fu stralciato un documeno che rimonta al 1902 ciò fu fatto perchè quel documento coincideva coll'epoca in cui si svolse l'affare dei certosini. Riconosce che la frase usata dal procuratore della Repubblica è infelice, (Movimenti diversi) ma protesta contro le insinuazioni fatte da Millerand. Il governo è estraneo alla compilazione di quel rapporto, e si limitò a trasmettere l'incartamento come lo aveva ricevuto. Protesta contro i rimproveri diretti da un ex-ministro repubblicano ad un ministro repubblicano. (Approvazioni a Sinistra — Agitazione prolungata).

Leygues replica che nessun provvedimento è stato ancora preso contro il procuratore della repubblica Vuol sapere quali sono gli intendimenti del governo in proposito.

Il presidente del Consiglio, Combes, risponde che la frase del procuratore della repubblica fu imprudente ed infelice. (Lunghe esclamazioni). La frase presa sola in modo deplorevole suscitò le legittime proteste di Millerand. (Movimenti diversi).

Il Procuratore espresse il suo rammarico e dichiarò di aver agito con buone intenzioni. Queste spiegazioni basterebbero in un caso ordinario; ma l'occasione è troppo buona per far risalire la responsabilità al Governo. Se Millerand ebbe ore di amarezza, l'oratore a subire per parecchi anni le calunnie d'un partito, pel quale la calunnia è un'arma.

Mi si attaccò nell'onore, soggiunge Combes. Mi si fece complice di ricatti immorali. Perchè non aspettare il rapporto della Commissione? Perchè si ha tanta fretta di vendicare l'onore di Millerand e si è così lenti nel vendicare il mio? (Applausi a Sinistra).

Combes soggiunge: La Camera ha il dovere di aspettare il rapporto della Commissione.

Io credo di aver acquistato titoli alla riconoscenza della maggioranza per il modo con cui da due anni ho subìto gli oltraggi, le ingiurie e le calunnie.

Domando alla maggioranza di essere giudicato in base a documenti.

Dopo una replica di Leygues la discussione è chiusa.

L'aggiornamento dell'interpellanza Leygnes è approvato, con 297 voti contro 260. (Vive approvazioni a Sinistra — Grida di: Abbasso i gesuiti!)

Camera dei deputati. — (*Continuazione*). — Si finisce la discussione dell'interpellanza sulla Massoneria.

Si approva, con 339 voti contro 202, l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal Governo.

LONDRA, 1. — *Camera dei Lordi.* — Il duca di Norfolk chiede che la Camera prenda una deliberazione per dichiarare che il giuramento che il Re presta in occasione dell'avvenimento al Trono debba essere modificato, per quanto riguarda la dottrina della transustanzazione.

Jersey propone il seguente emendamento: La Camera, pur desiderando che non si faccia pronunziare al Re alcuna espressione che possa offendere senza necessità qualsiasi suddito del Re, è di parere che non si debba fare alcuna cosa che possa indebolire la sicurezza della successione protestante.

Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, ammette l'esistenza di un serio desiderio da ogni parte della Camera, che la questione del giuramento del Re sia definita in modo ragionevole, ma non crede che qualsiasi Governo possa risolverla finchè i capi dell'opinione pubblica delle due parti non siano in grado di dimostrare che sono giunti di loro iniziativa ad un accordo che possa formare la base della soluzione.

Non spetta al Governo di suggerire i termini del giuramento, nè tanto meno d'imporli.

Sono lieto, ha soggiunto il ministro, che l'attitudine del duca di Norfolk sia tale da accettare una dichiarazione che conservi efficacemente la successione protestante.

Ma il duca di Norfolk ritiene che il ripudio di ogni dottrina specifica costituisca un ostacolo insormontabile. Senza tale ripudio la dichiarazione sarebbe poco più che un'eco debole del giuramento dell'inconorazione. Ecco perchè io e gli altri membri del Governo preferiamo di votare a favore dell'emendamento proposto da Jersey. Se sarà provato che vi è un terreno comune sul quale un'inchiesta possa aver luogo, il Governo sarà lieto di vedere ordinata simile inchiesta e di porre così termine amichevole ad una vertenza che tutti deploriamo sinceramente e desideriamo di veder eliminata.

La Camera approva senza scrutinio l'emendamento di Jersey.

Stanmore quindi domanda che si nomini un Comitato, incaricato di esaminare se le parole contenute nella formula di giuramento sieno offensive senza necessità e possono essere tolte dalla dichiarazione senza pericolo.

Il duca di Northumberland chiede che la Camera passi all'ordine del giorno.

La proposta del duca di Northumberland è approvata con 103 voti contro 36.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 1. — La Commissione d'inchiesta sull'affare dei certosini ha interrogato Rebel, ex-frate converso presso i trappisti di Chambareaud. Rebel affermò che i certosini prendevano parte alle lotte politiche. Dichiarò che i fondi per l'opera delle anime del purgatorio sono stati consacrati alla propaganda politica ed a sovvenzioni ai Comitati elettorali. Parlò della visita fatta nel 1902 alla Trappa di Chambareaud dal Duca d'Orleans e da altri Principi. Questa disposizione provocò dapprima una viva emozione, ma Combes avvisò per telefono la Commissione che il teste è persona eminentemente sospetta; e che si doveva quindi accogliere la deposizione con espresse riserve.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Ministro, Balfour, propone che la discussione del *bill* relativo alla vendita delle bevande alcooliche sia limitata a quattro giorni per la deliberazione in comitato, a due giorni per la deliberazione sul rapporto e ad un giorno per la terza lettura. I liberali protestano violentemente gridando.

Balfour continua dicendo che, se la discussione seguitasse nel modo attuale, ci vorrebbe un anno e mezzo per portarla a termine.

Sir Herbert Asquith propone un emendamento, il quale dichiara che in tali condizioni la Camera rifiuta di prendere in considerazione una proposta che toglie ogni possibilità di discussione. Si aggiorna la discussione sulla proposta Balfour.

PIETROBURGO, 1. — (*Ufficiale*) — Il generale Kuropatkine ha diretto allo Czar il seguente telegramma in data di ieri: Una pioggia torrenziale si è riversata nel raggio della stazione di Ta-chi-ciao e sulla strada da Ta-chi-ciao a Siu-yen. Il bivacco è rimasto allagato.

I giapponesi avanzano lentamente in diverse direzioni verso il fronte est e il fronte sud. È stato avvertito sul fronte sud un movimento di truppe giapponesi che si recano dal sud ad est per operare il congiungimento colle truppe del generale Kuroki. Alcune ricognizioni effettuate in direzione del passo di Da-ling hanno fatto scoprire che i giapponesi si sono ritirati alquanto dalle posizioni occupate da essi il giorno innanzi. Gli avamposti, che erano costituiti da parecchie compagnie, hanno indietreggiato dopo una breve fucileria.

Si è ricevuto dal quartiere di Feng-haung-chen un rapporto il quale dice che il 29 giugno è stata segnalata un'avanzata rapida delle forze giapponesi verso Wa-fan-gu e verso il passo di Linko-ling. Il tempo è piovoso.

PIETROBURGO, 1. — (*Ufficiale*). — Il generale Gilinsky ha inviato al ministro della guerra il seguente telegramma, in data di ieri: « Ho ricevuto da Port-Arthur il rapporto seguente: Il 24 giugno i giapponesi hanno manifestata una grande attività in tutti i loro avamposti ed hanno cominciato l'attacco nell'intento di riprendere la montagna che era stata tolta loro nel combattimento di Uai-tsei-loso, ma sono stati respinti nuovamente ed hanno occupato il villaggio di Bei-kho-hoom situato a nord-est di Sciao-pin-dao ed hanno diretto un fuoco violento a grande distanza contro il fianco sinistro.

« La squadra si tiene in vista di Port-Arthur, nella baia di Talien-wan.

« Essa si compone di 1 incrociatore, 2 torpediniere e 7 navi mercantili. Le torpediniere nemiche si erano avvicinate nuovamente alla fortezza il 26. Il nemico cominciò alle quattro del mattino a cannoneggiare dalla baia di Sciao pin-dao tutta la regione verso il nord della baia fino alle montagne di Uai-tsei-loso, poi attaccò con grandi forze l'altura 131 e l'altura 126. L'altura 126 è stata attaccata di fronte ed a tergo da un piccolo contingente sbarcato a questo scopo. Queste due alture erano occupate da un distaccamento di cacciatori, che, dopo aver respinto tre attacchi e subito grosse perdite, retrocedette sull'altura di Lun-van-tian.

Il nemico fece un attacco contro questa posizione; le sue forze erano grandi e si componevano almeno di una divisione.

Tutti gli attacchi dei giapponesi furono respinti.

Alle tre del pomeriggio i giapponesi apparvero sulla strada di Port Arthur. Essi attaccarono con grandi forze la montagna di Kho-nin-san.

I cacciatori russi che occupavano questa montagna con due battaglioni si ritirarono, poichè il nemico tentava di aggirarli. Essi hanno subito grandi perdite.

Le nostre torpediniere li hanno un po' secondati avanzando verso Lun-van-tien, tirando lungo la spiaggia occupata dal nemico. Le perdite sono state di sette ufficiali feriti e duecento uomini circa tra morti e feriti. Le perdite del nemico sono considerevoli. Secondo altre informazioni una importante colonna nemica marcia da Danly verso il villaggio di Huat-san-hosa e la montagna di Kho-nin-san.

Il 27 giugno uno scambio di fucileria ebbe luogo agli avamposti.

I giapponesi collocano batterie sulle alture e sulle montagne di Lun-van-tien. Le nostre cannoniere si sono dirette verso Lun-van-tien ed hanno cannoneggiato la spiaggia.

Questa notte le batterie della fortezza di Port Arthur hanno aperto il fuoco contro le torpediniere.

CE-FU, 1. — All'una pomeridiana di oggi a metà strada fra Ce-fu e Port Arthur è passata una nave a meno di quindici miglia di distanza e scorse due corazzate e cinque incrociatori in piena battaglia. La loro distanza dalla terra non permette di credere che esse combattessero contro le batterie terrestri. Il capitano della nave udì una terribile esplosione, ma non scorse la flotta russa.

Conviene collegare la voce di tale battaglia navale con quella di fonte cinese secondo cui quattro grandi navi soltanto si trovavano iersera a Port Arthur.

GIANTSÈ, 1. — Il Dalai Llama propose di inviare tre grandi personaggi a negoziare cogli inglesi.

LONDRA, 1. — Dispacci dal quartier generale russo di Liab-yang in data di oggi informano che il generale Kuroki spiega grande attività all'est della posizione dei russi. Per conseguenza il centro russo ripiega rapidamente verso il nord, verso la base scelta dal generale Kuropatkine dopo la battaglia di Va-fan-gu.

È certo che il generale Kuroki avanza continuamente attraverso tutti i passi, anche in direzione di Mukden.

Tutti i preparativi dei giapponesi sono virtualmente terminati.

I movimenti eseguiti da due giorni minacciano di cambiare completamente la posizione relativa dei due eserciti combattenti.

Liao-yang sembra essere ora il punto di principale importanza.

Quattro giorni di pioggia che si sono avuti indicano probabilmente il principio della stagione delle pioggie; nondimeno i movimenti delle truppe continuano.

PIETROBURGO, 2. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Liao-yang, 1° luglio:

I giapponesi battono in ritirata dalle loro posizioni nelle gole delle montagne. Evidentemente lo scopo del loro movimento su Liao-yang fu di coprire la marcia degli eserciti dei generali Oku e Kuroki verso Feng-huang-cheng

Questa marcia tende a riportare la linea delle operazioni verso la Corea, visti i rinforzi ricevuti dai russi ed il pericolo di essere da essi bloccati nella penisola del Kuan-tung.

La stagione delle pioggie comincia sicuramente prima dell'epoca normale.

TOKIO, 2. — Si assicura che l'ammiraglio Kamimura tese un agguato e attaccò la scorsa notte la squadra russa a Wladivostock presso Tsushima.

Si ignora il risultato di questo combattimento.

PIETROBURGO, 2. — Il luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexejeff, telegrafa allo Czar in data 30 giugno: « Il comandante attuale della squadra di Port-Arthur ha inviato un rapporto che ho ricevuto oggi stesso, nel quale dice che, nella notte del 23 giugno, inviò otto torpediniere per difendere la rada. A sette miglia dalla costa quelle torpediniere respinsero le torpediniere nemiche che si erano avvicinate alla rada stessa.

In questo scontro, il capitano di fregata Elisseign, il tenente Smirnoto e due marinai rimasero leggermente feriti: tutte le torpediniere ritornarono verso il mattino.

Alle ore 8 ant. rientrarono successivamente in rada le nostre navi *Novick, Diana, Askold. Sebastopol, Poltava, Cesarevic, Pobjeda, Peresviet, Retvisan, Pallada* e *Bayan*, che gittarono l'àncora. Avendo scorto nella rada due torpedini galleggianti, collocate dai giapponesi, la nostra squadra rimase ancorata: nello stesso tempo alcuni piccoli battelli di dragaggio trovarono e fecero esplodere circa dieci torpedini che (come risultò dall'esame che ne fu fatto) erano state probabilmente poste durante la notte precedente da due torpediniere giapponesi che si erano avvicinate.

Alle ore 2,30 pom. l'incrociatore *Novick*, preceduto da una flottiglia di battelli da dragaggio ed accompagnato da alcune torpediniere, si avanzò verso il mare e, dopo aver attraversato la rada senza incontrare alcun ostacolo durante un percorso di otto miglia, si diresse verso sud.

Indi il *Novick* rinviò i battelli da dragaggio sotto scorta di alcune scialuppe e cannoniere. Frattanto erano in vista della nostra squadra due battelli esploratori ed una flottiglia di torpediniere giapponesi. Alla distanza di dieci a venti miglia dalla costa fu vista la flotta giapponese che cercava d'intralciare la ròtta della squadra russa A quanto ci parve, la squadra nemica si componeva di quattro corazzate di prima classe, di una di seconda classe, di quattro incrociatori corazzati di prima classe, di sette incrociatori di seconda classe, di cinque incrociatori di terza classe, di una nave esploratrice, di un battello a vapore e di trenta torpediniere, divise in due flottiglie.

Evidentemente il nemico aveva intenzione di portare le torpediniere fra la costa e la nostra squadra per attaccarla durante la notte mediante le sue torpediniere, obbligare parte delle navi russe ad uscire e riprendere poscia il combattimento durante il giorno con tutte le sue forze.

Il nemico essendo a noi superiore per numero, il comandante della squadra russa decise di far ritorno a Port Arthur per evitare di subire qualche perdita.

Alle 7 pom. la nostra squadra si diresse verso la rada; il nemico non tentò, nè d'avvicinarsi, nè d'impedirci la ritirata Alle ore 10 pom. la squadra gittò l'àncora nella rada. Durante la ritirata le ultime navi furono per due volte attaccate dalle torpediniere giapponesi.

In rada il nemico continuò l'attacco contro le nostre navi mediante torpedini, fino all'alba, malgrado la notte fosse rischiarata dalla luna. Tutti gli attacchi furono però respinti. Al mattino susseguente nei pressi delle navi furono rinvenute dodici torpedini *Whitehad* lanciate da troppa distanza dal nemico perchè le torpediniere non potevano avvicinarsi molto. Le torpediniere giapponesi attaccarono pure a gruppi, due di esse almeno furono affondate. Nel mattino furono ritrovati sulla costa i cadaveri di un ufficiale e di due marinai giapponesi.

Parecchie batterie dei forti coadiuvarono le nostre navi a respingere le torpediniere nemiche. Nella mattinata tutte le navi rientrarono in porto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 1° luglio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	754,54
Umidità relativa a mezzodì	75.
Vento a mezzodì	SE
Stato del cielo a mezzodì	piovoso.
Termometro centigrado	massimo 24°,6
	minimo 18°,2
Pioggia in 24 ore	45,0

1° luglio 1904

In Europa: pressione massima di 765 sul golfo di Guascogna, minima di 748 sulle Ebridi e sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mill.; temperatura diminuita; alcune pioggie e temporali, specialmente sull'Italia peninsulare e isole.

Barometro: minimo a 757 sul medio Tirreno, intorno a 758 altrove.

Probabilità: cielo sereno sull'alta Italia, vario altrove con qualche pioggia o temporale; venti deboli o moderati tra sud e ponente sull'Italia meridionale e Sicilia, tra N e W altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° luglio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti: Massima	Minima
Porto Maurizio . .	sereno	legg. mosso	27 8	22 4
Genova	1/4 coperto	calmo	27 0	21 0
Massa Carrara . .	1/2 coperto	calmo	27 8	19 8
Cuneo	sereno	—	21 2	15 3
Torino	1/4 coperto	—	22 0	19 7
Alessandria . . .	sereno	—	27 2	18 5
Novara	sereno	—	27 4	23 0
Domodossola . . .	sereno	—	25 1	13 5
Pavia	sereno	—	26 8	17 2
Milano	sereno	—	29 8	18 0
Sondrio	sereno	—	27 0	17 6
Bergamo	sereno	—	26 1	17 7
Brescia	sereno	—	29 0	17 8
Cremona	1/4 coperto	—	28 9	18 9
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	27 7	17 7
Belluno	1/4 coperto	—	26 8	15 6
Udine	sereno	—	27 6	17 5
Treviso	sereno	—	30 1	18 0
Venezia	nebbioso	calmo	26 6	20 2
Padova	sereno	—	26 7	17 8
Rovigo	1/2 coperto	—	24 2	20 2
Piacenza	sereno	—	26 4	18 1
Parma	1/2 coperto	—	27 0	19 5
Reggio Emilia . .	1/4 coperto	—	28 0	17 0
Modena	1/2 coperto	—	27 4	19 2
Ferrara	sereno	—	27 2	20 1
Bologna	sereno	—	26 2	20 9
Ravenna	sereno	—	25 2	18 6
Forlì	1/2 coperto	—	27 2	16 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	27 0	18 9
Ancona	1/2 coperto	calmo	27 0	21 2
Urbino	1/2 coperto	—	25 4	17 8
Macerata	1/2 coperto	—	26 3	18 6
Ascoli Piceno . .	sereno	—	26 0	16 0
Perugia	1/2 coperto	—	29 8	14 6
Camerino	1/4 coperto	—	24 2	16 3
Lucca	1/4 coperto	—	29 6	18 5
Pisa	1/4 coperto	—	28 9	17 0
Livorno	1/2 coperto	mosso	28 5	18 0
Firenze	1/4 coperto	—	30 0	18 5
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	29 0	16 8
Grosseto	1/4 coperto	—	30 0	18 1
Roma	1/2 coperto	—	30 6	18 2
Teramo	sereno	—	25 8	15 4
Chieti	3/4 coperto	—	25 5	12 0
Aquila	coperto	—	24 4	12 4
Agnone	1/4 coperto	—	24 5	13 4
Foggia	3/4 coperto	—	29 2	17 4
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	26 0	18 0
Lecce	coperto	—	28 2	20 5
Caserta	1/4 coperto	—	32 2	19 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	28 5	19 4
Benevento	3/4 coperto	—	30 8	16 1
Avellino	1/2 coperto	—	28 3	13 8
Caggiano	3/4 coperto	—	25 5	13 8
Potenza	coperto	—	25 4	12 [illegible]
Cosenza	1/2 coperto	—	30 2	20 5
Tiriolo	nebbioso		22 2	13 3
Reggio Calabria .	coperto	calmo	29 8	22 8
Trapani	coperto	legg. mosso	28 0	22 5
Palermo	3/4 coperto	calmo	30 8	21 3
Porto Empedocle .	1/2 coperto	calmo	32 0	24 0
Caltanissetta . . .	coperto	—	31 0	20 0
Messina	coperto	calmo	31 4	23 2
Catania	coperto	calmo	28 2	22 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	30 6	20 4
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	31 3	13 1
Sassari	coperto	—	29 1	14 0

Direttore · G. B. Ballesio — Tipografia delle Mantellate. — Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*